IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 222

Edizione della sera

MERCOLEDI' 14 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Nella Francia repubblicana che ha già fatto la sua pace — e non cattiva — vige tuttavia la Censura.

Nella Svizzera repubblicana e neutrale vige ancora una specie di regime militare ed i giornali sono sospesi come non è avvenuto mai in Italia durante la guerra. L'altro giorno fu sospeso il *Vorwaerts* (l'*Avanti*) svizzero.

In Italia non abbiamo ancora la pace e, più degli altri paesi, abbiamo bisogno di ordine e di disciplina. Eppure non si sospendono i giornali, anzi fu perfino soppressa la Censura.

Non si può dunque negare che in questo paese la vita non sia più facile e rosea che altrove. Noi vorremmo che se ne rendessero persuasi gli egregi amici non politici che sul *Vorwaerts* italiano invocano su questo paese di somma libertà il diluvio universale con l'arca del Noè Lenin.

***

La stampa di Vienna e di Zagabria, capitale della Croazia, conferma che il colpo di Stato per mettere alla testa del Governo l'Arciduca Franz Joseph si deve al Governo inglese. Il quale aveva tastato prima il terreno con l'ex imperatore Carlo, offrendogli la corona di Ungheria. Non per niente John Bull, da pratico commerciante, aveva salvato la vita di Carlo facendolo scortare in Svizzera. A quel tempo il nostro vecchio giornale fu ancora profeta, scrivendo che l'Inghilterra si preparava con l'ex-imperatore una riserva utile.

Ma Carlo I — e forse non ultimo — non ha la fibra del lottatore. In queste convulsioni balcanico-rivoluzionarie si rischia la testa. Le fresche aure elvetiche sono preferibili alle fornaci canicolari delle capitali agitate. Così Anglia pose gli sguardi sul Francesco Giuseppe di Budapest il quale penserà a ricostituire una parte almeno del dominio degli Absburgo, per sè, o per il legittimo monarca in esilio.

Sintomo non indifferente. La stampa austriaca e quella croata non si mostrano ostili agli eventi ungheresi. Perfino i giornali croati, compresa la socialista *Napczava*, pubblicano le seguenti ottimistiche notizie che vale la pena di riprodurre:

Budapest respira e principia a mangiare essendo uscita dal rigoroso regime vegetariano imposto le per forza dal bolscevismo, in mancanza di altro. La resistenza passiva antibolscevica dei contadini è cessata.

La Jugoslavia, per imposizione dei rappresentanti dell'Intesa, dovette aprire i confini e dal Banato giunge bestiame, farina e altro. Tutto è ancora caro, e ciò che arriva non è ancora sufficiente al bisogno: ma non si paga più una zucca sette corone, nel paese dove le zucche si davano soltanto ai maiali, un cetriolo 25 corone ed una carota 29 corone, il pane non si paga più sino a 40 corone il chilo. Budapest rivive e con essa la provincia, che spazza senza pietà ogni vestigio di uomini e cose ricordante le passate sciagure bolsceviche.

L'Obzor di Zagabria annunzia che, per la fine del mese il principe reggente avrà un incontro in quella città con un sovrano di una potenza amica.

Notate questa informazione dell'*Obzor*. Il sovrano della potenza amica sarebbe il Principe Reggente di Serbia o il Re di Bulgaria?

E' probabile che si tratti del primo, giacchè il progetto dei nostri alleati sarebbe appunto quello di formare un grosso fascio balcanico.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles**, 11. — Il Primo Ministro belga, Delacroix, ha inviato all'on. Tittoni il seguente telegramma:

« In nome dei miei colleghi e mio La ringrazio per il telegramma d'addio che ci ha inviato lasciando il suolo belga.

« Riceva anche i nostri voti di prosperità per la nobile Italia e l'amicizia che ci lega è ormai incrollabile e sarà fruttuosa ».

Berlino, 11. — L'ex-luogotenente della Alsazia-Lorena Dallwitz è morto improvvisamente.

(S) **Londra**, 12. — Il Primo Ministro Lloyd George avrebbe intenzione di prendersi alcuni giorni di riposo recandosi in Bretagna prima di ritornare a Parigi, per la definitiva conclusione dei vari Trattati di Pace ancora in sospeso.

Varsavia, 10 — Tutti i partiti sono concordi nel ritenere necessaria nei territori ceduti alla Polonia una organizzazione tedesca per la difesa del germanismo contro la snazionalizzazione che potrebbe esercitarvi la Polonia.

CRISI MINISTERIALE IN POLONIA

Varsavia, 10 — La ricostituzione definitiva del Gabinetto Polacco sarà momentaneamente ritardata fino al ritorno del Capo dello Stato, Generale Pilsudski dal fronte Lituano. Anche la convocazione della Dietà è stata rimandata.

Si adunerà però prossimamente per tre giorni allo scopo di ratificare il trattato di pace con l'Austria.

Manifestazioni franco-italiane

Il 27 luglio u. s. in occasione della consegna dei gonfaloni di onore alle truppe vittoriose, avvenuta ad Epernay, il Governo italiano concesse a quella città — che aveva dato tante prove di patriottismo durante la guerra — la croce al merito di guerra, conferendo nel tempo stesso al Sindaco della predetta città la commenda nell'Ordine della Corona d'Italia.

Ora il Sindaco di Epernay ha diretto all'Ambasciatore italiano a Parigi la seguente lettera:

« V. E. ha già ricevuto, a mezzo del generale Brancaccio, la espressione commossa della nostra riconoscenza verso il Governo Reale per l'alta e graziosa distinzione decretata a favore della città di Epernay.

Sono state le ammirevoli truppe italiane quelle che, col loro valore unito a quello dei loro compagni della V Armata ci hanno salvato l'anno scorso; e sono proprio esse che oggi vengono a decorarci.

Non si sarebbero potute invertire le parti in una maniera più gentile; e noi non possiamo che ammirare ancora una volta l'incomparabile delicatezza e l'affettuosa premura della nostra sorella latina.

Alla Croce di Guerra conferita alla città V. E. ha aggiunto, per il suo Sindaco, la commenda nell'Ordine della Corona d'Italia. Permettete quindi che io aggiunga i miei personali ringraziamenti a quelli dei miei concittadini, perchè è su di essi che ridonda l'onore di questa doppia distinzione.

Così adunque il ricordo dei nostri valorosi alleati del loro magnanimo Sovrano e del Governo Reale rimane eternamente legato per la nostra città, alla gloriosa battaglia che la salvò definitivamente.

Vogliate gradire Sig. Ambasciatore, l'omaggio della nostra eterna gratitudine e dei sentimenti di alta considerazione, con i quali ho l'onore di segnarmi

di V. E. dev.mo

Eugène Jacquiet – Sindaco d'Epernay ».

Alla Conferenza della Pace

Il Trattato di Pace e gli Stati Uniti

(S) **New Jork**, 12. — Il corrispondente del *World* da Washington dice che i repubblicani e i democratici membri del Senato sono in via di porsi d'accordo per giungere ad una rapida sistemazione della questione del Trattato di pace mediante l'esame di una serie di considerazioni formulate dai repubblicani ed accettabili da parte dei democratici.

Il Presidente Wilson non ha ancora partecipato a tale accordo del quale non si occuperà che allorquando il progetto provvisorio di esso sarà accettato, dai due partiti.

Quarantacinque democratici e venti repubblicani sono favorevoli all'approvazione del Trattato di pace.

La Pace colla Bulgaria

(S) **Parigi**, 12 — Il Consiglio Supremo degli alleati si è riunito ieri nel pomeriggio. Mancava Tardieu, indisposto. Il Consiglio si è occupato del Trattato di Pace con la Bulgaria ed ha esaminato gli avvenimenti in Ungheria.

La situazione in Ungheria

Il Governo romeno non ha fatto ancora conoscere la sua risposta alla nota dell'Intesa che la invitava a non prendere in Ungheria una iniziativa personale e a conformare le sue decisioni a quelle della Commissione militare interalleata inviata a Budapest.

I delegati ceko-slovacchi hanno inviato alla Conferenza una nota di protesta contro l'entrata delle truppe romene a Budapest e contro le importanti requisizioni da esse fatte in Ungheria, requisizioni che, secondo il punto di vista ceko-slovacco, diminuiscono gli *stocks* dell'Ungheria sui quali la Ceko Slovacchia esigeva riparazioni.

Due note della Deleg. tedesca

La Delegazione tedesca di Versailles ha inviato alla Conferenza due note.

Una di esse è una risposta, del resto evasiva, sulle questioni poste alla Germania dagli alleati relativamente alla vendita dissimulata dei beni demaniali tedeschi nello Schleswig. L'altra chiede la costituzione di una Commissione mista la quale regolerebbe l'applicazione delle clausole militari marittime, navali ed aeree del Trattato.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 11. — *Camera dei Comuni* — Si approva in seconda lettura con 251 voti contro 8 il *bill* relativo ai soprapprofitti.

IL PROCESSO CONTRO IL KAISER

L'on. Stoppato in una sua intervista col corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia*, a proposito del processo contro il Kaiser ha sostenuto una tesi che merita di essere conosciuta.

Le argomentazioni dell'illustre professore sono di natura essenzialmente giuridica e sono le stesse da lui svolte in seno alla Commissione dei 24 che hanno valso un autentico successo personale all'uomo ed al giurista.

« Posso dirle, com'è troppo naturale – ha detto l'on. Stoppato – che non intendo di *difendere* il Kaiser, la cui azione fu indiscutibilmente vituperevole. Io ho, invece, sostenuto che dal punto di vista politico la procedura contro il Kaiser è un errore. Si poteva vedere se le Potenze vincitrici avessero modo di *assicurare* il Kaiser per motivi di sicurezza internazionale. Questione grave, ma discutibile, se egli fosse ritenuto pericoloso alla tranquillità del mondo. Ma come si può parlare di un processo *penale* contro un Sovrano senza tener conto degli Statuti della sua Nazione, dell'attività del suo Governo, dell'attività, del pensiero, della volontà del suo popolo? Fu egli escluiva *causa* di ogni cosa: ma fu anche in parte *effetto* nel senso che sia anche stato esecutore della volontà del suo popolo?

« D'altronde, come si fa (politicamente) un processo penale in materia (delitto di guerra), dove per giudicare occorrerebbe il concorso di notizie tratte dalle Cancellerie europee nemiche, amiche e neutrali?

Bisogna poi considerare anche il punto di vista giuridico una volta che il trattato vuole creare un delitto in vero senso della parola e una pena Si può trascurare tale questione, se così fu posta, e in un paese come il nostro che fu ed è maestro del Diritto, nella patria di Beccaria, Romagnosi, Mancini, Filangeri, Mario Pagano, Francesco Carrara? E se si deve fare la questione, è assurdo, eccezionalmente assurdo, il sistema accolto.

1° Nessuno può essere punito per un fatto che al tempo in cui fu commesso non costituiva delitto. Ed è questo il caso: si crea un delito nuovo di un fatto, dopo che fu commesso.

2° Avevano i *pacisecenti* (Intesa e associati) facoltà di fare così? Si sono essi costituiti in potere legislativo per dettare una legge penale obbligatoria per il vinto, in sede di *convenzione*?

3° Non si può ammettere un delitto se non è fissata l'*ontologia*. Il delitto sarebbe creato, non definito. Infatti, non è definire dire: « *Offesa alla moralità internazionale e violazione dei trattati....* », senza dire che la *moralità internazionale* è materia elastica, e che la violazione dei trattati lascia luogo a sempre gravi e complesse discussioni diplomatiche e politiche (non strettamente giuridiche).

4° Manca la procedura.

5° Non sono garentiti i diritti della difesa.

6° Non sono fissati i mezzi (e limiti di esperimento di essi) di prova.

7° I giudici sono nominati dagli accusatori!.... ciò offende il principio che è trionfo della procedura moderna, che vuole separate le funzioni di accusa da quelle di giudizio.

8° Si invita l'Olanda a consegnare il Kaiser. L'Olanda, se tutelerà la sua dignità e la fede internazionale, non consegnerà. L'estradizione è istituto basato sulla fratellanza giuridica dei popoli, subordinato al rispetto alla sovranità degli Stati, grandi o piccoli – l'estradizione non si fa per reati politici, non si fa che in base a trattati (a proposito di fede nei trattati). Nei trattati di estradizione non è compreso il delitto (perchè *ex novo* creato) del Kaiser nè altri consimili.

Io con ciò e per ciò non intendo respingere il trattato. Intendo che si faccia capire nel debito modo che in questa *come in altre cose*, non lo si approva con insensibilità a errori e iniquità. »

Il pensiero dell'on. Stoppato, così lucido e preciso, collima perfettamente con quanto, nei riguardi del processo contro Guglielmo II, fu stampato nel *Popolo Romano* nel mese scso.

L'Imposta progressiva e le Società Anonime

Il chiaro articolo del sig. James Aguet contro « l'Imposta progressiva sul patrimonio », apparso nel *Popolo Romano* di ieri sera, dà il primo posto, fra gli argomenti svolti contro il detto progetto, a quello che ora riassumo.

Secondo il sig. Aguet, l'Imposta progressiva sul patrimonio, nella sua applicazione alle Società Anonime per Azioni, avrà per immancabile conseguenza la riduzione, se non la soppressione completa per parecchi anni, dei dividendi di dette Società: come l'articolista esemplifica per la Società Ansaldo, con cifre che il proto gli ha orribilmente falsate: e dalla riduzione, e più dalla soppressione dei dividendi, l'Aguet deduce l'immancabile ribasso dei titoli azionari delle Società anonime. Questo, sostanzialmente, se ho ben capito, il ragionamento del sig. Aguet.

Ora, nel supremo interesse della tranquillità dei mercati finanziari, nei quali sarebbero per lo meno intempestivi l'agitazione e il panico prospettati dall'Aguet, mi par doveroso interloquire: per osservare che l'argomentazione e dell'articolista è, a mio parere, fondamentalmente errata: come egli stesso, da quel solido e pacato ragionatore che anche qui si conferma, vorrà facilmente convenire.

Infatti, se l'Imposta progressiva sul patrimonio avrà per effetto di ridurre, o sopprimere per alcuni anni, i dividendi delle Società per Azioni, cioè i redditi dei patrimoni mobiliari industriali, ciò non succederà meno, nè in diversa misura, per i redditi di tutti gli altri patrimoni, sia mobiliari che immobiliari: anzi questi ultimi — per quanto è dato supporre in via di presunzione, mentre non si conoscono con precisione le modalità degli accertamenti dei patrimoni imponibili e dell'applicazione dell'imposta — potranno, ben più difficilmente che i patrimoni mobiliari, sfuggire alle gravezze dell'imposta stessa.

E poichè i capitali vanno alla ricerca non già dell'impiego ottimo in grado assoluto, che non esiste, ma del migliore o del meno peggio comparativamente, è ovidente che i titoli industriali continueranno ad essere ricercati, come impiego di capitali, per lo meno quanto le case, le tenute ecc. ecc. cioè quanto gli impiegi immobiliari: i redditi dei beni mobiliari e di quelli immobiliari risultando egualmente colpiti dalla imposta: anzi, poichè in pratica i capitali mobiliari avranno maggiore possibilità di sfuggire al depennamento in confronto dei patrimoni immobiliari, persisterà un motivo di preferenza per l'impiego in titoli di Società per Azioni.

Questo rilievo di fatto, che riguarda le conseguenze della imposta nella sua applicazione, non toglie la possibilità — accennata sotto altra forma anche dall'Aguet — che la vendita dei titoli industriali, preveduta dall'articolista per quando la imposta sarà applicata, avvenga invece *ora*, in previsione dell'aplicazione dell'imposta stessa, e da parte dei grossi detentori di titoli delle Società per Azioni: i quali detentori liquiderebbero i loro titoli nell'intento di esportare all'estero i loro capitali, prima che l'imposta venga a colpirli: ma per quanto con maggiori difficoltà, tali vendite e allo stesso scopo si effettueranno anche dai proprietari di immobili: e appunto contro queste eventualità, dell'emigrazione all'estero di valori, che è il tarlo roditore, sia nei rapporti fiscali che in quelli economici, di tutte le imposte progressive sui redditi o sui patrimoni lo Stato ha già preso provvedimenti: della cui efficacia pratica sarà il caso di discutere fra qualche tempo.

A me premeva ora di stabilire soltanto questo, e non si reputi superflua la ripetizione: che, nell'ambito della legge cioè per coloro che non vogliono eluderla, le conseguenze della imposta saranno ugualmente rovinose per ambedue le forme di impiego di capitali, la mobiliare e l'immobiliare: che perciò il capitale mobiliare non ha maggiore ragione di quello immobiliare di spaventarsi e di vendere: nè in previsione nè durante l'applicazione dell'imposta.

Aggiungo che, oltre quelli accennati dall'Aguet, ben altri argomenti di peculiare importanza finanziaria sociale e politica l'Imposta progressiva sul patrimonio ha contro di sè: ma non azzardo nemmeno accennarli, già spiacente di aver tanto abusato della cortesia di codesta Direzione.

Un Conservatore futuro.

LAVORARE, PRODURRE E FAR DEBITI

Il Governo ha posto nettamente il suo programma al Paese: lavorare e produrre. Se l'Italia non vorrà trasformare la vittoria in sconfitta, il suo popolo lavori e produca più di quanto lavorò e produsse prima della guerra.

Ma questo programma esige abbondanti mezzi di produzione, specialmente braccia valide e volenterose, e capitali sufficienti. Le braccia valide e volenterose furono prima dalla guerra, e ora dagli scioperi a getto continuo, gravemente ridotte. La volontà di lavorare è purtroppo in diminuzione. I capitali, di cui l'Italia non fu mai straricca, stanno per essere colpiti da un'imposta straordinaria, vendicatrice dei furti più turpi compiuti a danno dello Stato, durante la guerra. Venendo meno però l'importanza dei due principali fattori della produzione, *lavoro e capitale*, come potrà prodursi di più?

Pur ammettendo la vendetta dell'imposta nei casi degni di essa, non ci sentiamo tuttavia di invocarla sul capo di tutti, specie quelli che dalla guerra trassero lutti e perdite gravi.

Non sarebbe perciò più giusto e consigliabile, nei riguardi dell'economia e della produzione nazionale, sostituire all'imposta che rappresenta una sottrazione di ricchezza privata, e che va a realizzarsi per lo Stato solo in un lungo periodo, un prestito magari forzoso, ma rimborsabile, per esempio, in cinquant'anni con un mitissimo interesse o anche solo a premi senza interessi? O dovrà forse il Governo ricorrere ad entrambi i rimedi? Ad ogni modo anche in questa ipotesi — oggi non impossibile — coll'imposta sul capitale si dovrebbero colpire le fortune più grandi e col prestito invece pur agendo su tutti, si potrebbero chiamare a raccolta le fortune minori che dovrebbero escludersi dall'imposta predetta.

In questa guisa ci sembra che lo Stato arricchirebbe di più e i privati si disturberebbero di meno.

L. B.

Tornate alla terra!

Signor Editore,

leggo sul *Popolo Romano*, l'appello del sig. Groggia Eugenio: « *tornate alla terra* ». Figlio autentico della campagna, apostolo convinto d'ogni seria iniziativa agricola, reduce dalla guerra combattuta e vinta, non posso non valutare tutta l'opportunità, specie ora che dopo la scioperomania la nostra epidemia più minacciosa e più funesta è l' « *urbimania* ».

Sento però il dovere di rispondere per tutti i reduci dell'Alta Sabina e più specialmente pel « fascio reduci di Ricetto Sabino » che mi onoro di presiedere. Il fascino dei nostri campi, dei nostri boschi lo sentiamo vivo, noi, irresistibile, e lo sentimmo con più profonda nostalgia, ma senza debolezze e senza rimpianti, nelle lunghe e insidiate veglie della trincea.

E tornammo, sciolti appena dal servizio militare, col cuore gonfio di speranza e di propositi, ai nostri campi. Li trovammo in uno stato desolante e non ci abbattemmo d'animo; prodigammo e prodighiamo ad essi soli tutte le nostre cure, tutte l'energie che ci rimangono ancora, tutte le ore della giornata; non conosciamo le otto ore nè l'ora legale noi che ci diamo ai nostri campi dall'alba al crepuscolo e spesso anche la notte, nelle notti lunari; e sentiamo che ai nostri sforzi i nostri campi rispondono: Non possiamo!

Che tornare ai campi sia una necessità, un dovere, lo sappiamo anche noi, e vi torniamo; ma sappiamo pure che oltre alla forza di nervi e di volontà bisogna portarvi qualche altra cosa; i concimi chimici e sistemi più razionali; i quali, fino a che non si stabilisce un servizio aereo, esposti alune una via praticabile per importar concimi e attrezzi per esportar prodotti agricoli. E' irrisione per noi parlare del *dovere* di sfruttare i nostri campi, i nostri boschi, quando il trasporto di un quintale di generi dalla stazione di scalo (Carsoli) a noi — circa dieci km. di via mulattiera non sempre praticabile — costa almeno *dieci lire*. Vuol dire che i generi di importazione, anche quelli che ci fornisce, lo Stato, ci costano dieci lire di più al quintale, e quelli di esportazione (castagne, carbone vegetale, legname e con migliori sistemi grano) ci vengono pagati *dieci lire di meno!* e che molti strumenti agricoli (quasi tutti) sono per noi una chimera.

Non ci si inviti a tornare ai campi, dove la obliterazione più desolante ci avvolge in una atmosfera irrespirabile, ci relega a domicilio coatto! E alle porte di Roma! e nella Sabina « *tota civitas!* » e nell'Alta Sabina che dovrebbe e potrebbe essere non solo frutteto e granaio, ma la Svizzera di Roma! Se le amministrazioni locali dormono i rappresentanti ci riferiscono che « noi non siamo nel ruolo »..... cioè dei *vivi*, dei *privilegiati*! e i ministeri se ne lavano le mani qualificandoci: *quantité négligeable*.... Pure sentiamo, e fieramente, che furono ieri gl'iscritti nel ruolo dei reietti e dei morti a dar la vita senza iattanza e senza imboscamenti alla Patria, e fu la *quantité négligeable* che travolse il nemico!

Alla « *Terra* » tornammo, noi, ma non vi trovammo l'Italia che era con noi in trincea. Nella disperata ostinazione del nostro lavoro, attendiamo ancora e osiamo sperare che per vie nuove, degne del nostro paese, e di noi, venga anche a noi la madre, la Patria, ad effondere, anche fra noi, la luce di vittoria onde il nostro sacrificio la irradiò.

Così noi raccogliamo l'invito e lo ripetiamo con tutta la coscienza di un diritto sacro — il diritto alla vita — a coloro che ci parlano in nome della Patria: « *Tornate alla terra*, vi attendiamo! ».

Dott. SILVIO ROMANI.

ECONOMIA e STATISTICA

MOVIMENTO COMMERCIALE DI HONG KONG DURANTE IL 1918

(*Da rapporto del Console degli S. Uniti ad Hong Kong*)

Il traffico di esportazione e di importazione nel porto di Hong Kong durante il 1918 è rappresentato da circa 128 milioni di lire sterline di cui 67 dati da esportazione e 61 da importazione.

A formare tale cifra hanno concorso la Cina per oltre 46 milioni (45 di esportazione), l'Indo Cina francese per oltre 21 milioni (¼ esportazione), il Giappone per oltre 14 milioni di cui ⅓ di esportazione; gli Stati Uniti per quasi 14 milioni di cui 2|5 di esportazione.

L'Inghilterra, gli Stretti, l'India, il Siam, l'Olanda, le Filippine, vi hanno concorso per somme inferiori ai 6 milioni di sterline ma superiori ad un milione.

La Francia non ha concorso al 128 milioni di sterline che per 358 mila sterline di cui 328 mila per importazioni in Francia.

E l'Italia? Essa è ultima nella lunga lista per importare i suoi prodotti per un valore di poco superiore a 9 mila sterline esportandone per poco più di 6 mila, in totale 15.534, pari a 0.00012 eguale a 12|100000 del traffico totale, Un colmo di omeopatia commerciale marittima!

Oh! tornino presto le navi di Trieste con la nuova bandiera ai loro traffici con l'Estremo Oriente!

IL LAVORO FEMMINILE NELLE INDUSTRIE METALLURGICHE TEDESCHE.

Il numero delle donne impiegate nelle officine metallurgiche della Germania è andato crescendo in modo molto sensibile dal 1914 al 1917 come appare evidente dalle seguenti cifre date dal periodico olandese *De Economist*:

	1914	1915	1916	1917
Num. totale degli operai	1996,120	387,612	1,079,455	1,920,423
Num. donne	12.968	65,138	288,362	624.688
Percent. femm.	6.6	16.8	26.7	32.5

COMMERCIO DELLA SPAGNA

Nel primo quadrimestre 1919 l'esportazione spagnola raggiunse la cifra di 454,331,691 pesetas e l'importazione i 266.861.626 donde uno sbilancio in favore della esportazione di 187.650.065 pesetas. Lo sbilancio del 1918 fu per lo stesso periodo di pes. 101 milioni e nel 1917 di 135 milioni.

IL DEBITO DELL'AUSTRIA

Alla fine del decorso giugno il debito dell'antica Austria sommava a 83 miliardi e 230 milioni di corone, dei quali 13 miliardi e 600 milioni provenivano dall'avanguerra. I prestiti di guerra propriamente detti sommavano a 35 miliardi di corone, il debito presso la Banca Austro-Ungarica era di 29 miliardi e mezzo, le anticipazioni delle banche e delle casse postali di risparmio ammontavano a 2 miliardi e 600 milioni, il debito verso la Germania era di 3 miliardi e 170 milioni.

QUISTIONI SCOLASTICHE

I regi provveditori agli studi

Fra i titoli richiesti ai concorrenti ai posti di Provveditori agli studi, un decreto delle scorso aprile prescrive la laurea universitaria.

Un funzionario che dovrebbe presiedere e provvedere – oltre che all'andamento delle scuole elementari, - anche a quello delle scuole medie, dovendo, per la seconda parte delle sue attribuzioni, trovarsi a contatto e, talvota, in contlitto con professori quasi tutti laureati, non può non essere fornito di un grado accademico che gli conferisca, oltre che un'autorità di dottrina legalmente riconosciuta – anche una certa autorità morale che lo faccia apparire il primo fra gli uguali.

Un R. Provveditore, per quanto bravo e colto, se sfornito di laurea, sarà sempre considerato come un essere inferiore dai dipendenti delle scuole medie, e per lo meno da quelli che sogliono giudicare dall'apparenza piuttosto che dall'assenza, dai titoli piuttosto che dalle opere.

E fin qui il ragionamento fila.

Ma..... vi è un *ma*.

Rispetto alle scuole medie, il R. Provveditore non ha attribuzioni nette e decise.

Egli non si occupa, nè lo potrebbe, della disciplina interna delle scuole dipendenti a cui procede il capo dell'istituto, sia nei rapporti dei discepoli verso il corpo insegnante, sia in quelli degli insegnanti fra loro e verso il capo.

Egli si occupa solo formalmente, degli orari, approvando, quasi sempre, quelli che gli vengono sottoposti, le cui direttive generali sono, fra l'altro, prestabilite dal Ministero.

Egli non si occupa dei libri di testo, che sono indicati da ciascun insegnante ed approvati dall'ispettorato.

Egli non compila i programmi, giacchè quelli generali sono indicati dal Ministero e quelli didattici – compilati il più delle volte ad anno scolastico finito – vengono redatti da ogni singolo insegnante.

Egli non ispeziona le scuole. Per le ispezioni vi è l'ispettorato regionale, formato da competenti specifici per ciascuna disciplina.

La funzione, dunque, del R. Provveditore rispetto alle scuole medie ridotta alla sua più semplice espressione, è da considerarsi come quella di un organo di trasmissione fra la scuola e il Ministero.

E poichè la meccanica insegna che gli organi di trasmissione rappresentano sempre, per gli inevitabili attriti, un consumo di energie ed una perdita di velocità, bisognerebbe avere il coraggio di sopprimere questo organo intermedio, collegando direttamente la Scuola col potere centrale e stabilendo fra l'ispettorato e la Scuola un contatto più intimo e più frequente. Così come è costituito oggi, l'ispettorato regionale interviene nella scuola quasi solamente quando qualche insegnante, per ragioni di promozione, deve essere, come si dice, ispezionato.

Invece gl'ispettori regionali dovrebbero essere parte integrante del funzionamento di una scuola media nello stesso modo come l'ispettore scolastico lo è delle scuole elementari.

Essi dovrebbero conoscere i professori ed essere da questi conosciuti in uno scambio autorevole ed amichevole di opinioni e di idee.

Con un sistema simile, avendo ogni scuola media un responsabile immediato nel capo dell'istituto ed uno mediato nell'ispettorato regionale, si viene naturalmente ad eliminare l'organo intermedio del provvedorato rendendo più spedita e più organica la funzione e la sorveglianza delle scuole medie.

Sottratta la scuola secondaria alla ingerenza del R. Provveditore, non è più per questo indispensabile la laurea.

Esaminiamo ora le attribuzioni del Provveditore rispetto alle Scuole elementari. Oltre la funzione di propulsore e di moderatore, egli esercita nelle Scuole primarie quella di un vero e proprio amministratore. Ma quale competenza amministrativa può avere il laureato in lettere o in legge che, quasi sempre, un nemico dichiarato delle cifre e delle loro anche più elementari applicazioni?

E anche per la parte didattica la laurea non è da ritenersi come un documento indispensabile.

Ad un laureato, fornito di dottrina generica e lata, è da preferirsi chi per esperienza propria abbia, con una chiara conoscenza della legislazione scolastica — quanto mai vasta! — una sicura visione dell'ingranaggio delle scuole primarie e delle sue purtroppo non poche deficienze.

E poichè lo stesso decreto di cui sopra fa prevedere a prossima l'istituzione dell'ispettorato scolastico provinciale per le scuole primarie, non sarà male esaminare anche questo nuovo organismo.

A rigore di logica l'ispettore scolastico provinciale dovrebbe essere il capo del corpo ispettivo della provincia con la collaborazione del quale dovrebbe coordinare i criteri direttivi e didattici delle scuole da lui dipendenti.

Ma quale sarà la figura di questo nuovo funzionario rispettò al R. Provveditore?

Sarà egli il vero governatore delle scuole elementari o sarà l'addetto all'ufficio del provveditore, una specie di cireneo senza autorità e senza importanza oltre quelle che gli derivano dal nome e dallo stipendio?

E dove finiranno le attribuzioni dell'ispettore provinciale per cominciare quelle del Provveditore?

E non è da temere che l'orbita delle funzioni dell'uno si compensino, anzi si urtino in quelle dell'altro?

Per eliminare l'inevitabile conflitto le funzioni direttive e didattiche e disciplinari della scuola primarie bisognerebbe fossero affidate all'ispettore provinciale che ne dovrebbe assumere la responsabilità dinnanzi al Governo. Resterebbe pertanto affidata al R. Provveditore l'amministrazione delle scuole elementari della provincia.

Ma per la compilazione dei bilanci, per la distribuzione dei sussidi, per la formazione dei ruoli e delle relative note nominative, ecc. il vero competente è un ragioniere.

Quale la soluzione.?

Una ce ne sarebbe semplice, antiburocratica ed economica: la soppressione dell'Ufficio del R. Provveditorato agli studi, le cui presenti funzioni, riguardo alle scuole medie, dovrebbero essere affidate ai capi d'Istituto ed all'ispettorato regionale riguardo alle scuole elementari, all'ispettorato scolastico provinciale e ad un ragioniere.

Ma si avrà il coraggio di adottarla?.

9. Bonifatius.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo e telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

MANTOVA, 11. — **Per due milioni e duecento mila lire** la Deputazione Provinciale ha acquistato il palazzo del marchese Di Bagno per insediarvi gli Uffici oltre a quelli della R. Prefettura.

LODI, 11. — **Il matrimonio di un cieco di guerra.** — Il cieco di guerra Lomi Davide si è sposato a Castiglione con la signorina Renzi Teresa, con la quale s'era fidanzato prima delle ostilità. Il Municipio volle rendere solenne la cerimonia alla quale assistettero le rappresentanze di varie Associazioni, autorità e insegnanti. Dissero elevate parole il sindaco cav. Spizzi, il geom Palazzi e la maestra Moroni.

LA MORTE DI UN GRANDE PATRIOTA

VENEZIA, 11. — A Treviso, dove da Venezia si era ritirato presso la figlia si è spento a 75 anni l'ing. Francesco Davanzo, del Genio Civile da pochi anni in pensione.

Con l'ing. Davanzo scomparse una delle più belle figure di patriota.

Ebbe parte notevole nella preparazione dei moti di bellunese e del Friuli del 1864. Condannato a 15 anni di carcere duro, fu relegato in un tetro carcere della Giudecca. Dopo due anni da che languiva in prigione potè con un'opera paziente durata più mesi, praticare un foro nel muro della sua cella, foro del quale ancor si vedono le traccie, e da quello, con la catena ancor salda, gettarsi nella sottostante laguna.

Eccezionale nuotatore, riusciva a trarsi sino alla casa del suo amio Roberto Facco, giungendoci esausto.

Accolto e soccorso, qualche mese dopo gli riusciva di varcare il confine e raggiungere Garibaldi. L'anno seguente è tra gli audaci di Villa Glori, già col grado di capitano e dal Duce elevato a suo corriere.

La notizia dellg sua morte ha destato vivo rimpianto.

PER LE COMUNICAZ. STRADALI TRA LOMELLINA E MILANO.

PAVIA, 12. — E' stata presentata al nostro Consiglio provinciale, dal consigliere avv. A. Mocchi una proposta di deliberazione relativa al miglioramento delle comunicazioni stradali tra il centro della Lomellina e Milano . Nella proposta si prevedeva la costruzione di un ponte stabile sul Ticino a Bereguardo, al posto del ponte in chiatte, dimostratosi ormai insufficientea l traffico e al passaggio di mezzi di trasporto per merci e passeggeri più rapidi e più potenti di quelli tradizionali. Una vasta plaga del basso milanese e del pavese e la Lomellina verrebbero grandemente avvantaggiate.

Il punto del Ticino in cui verrebbe costruito il nuovo ponte è il più pittoresco e il più adatto al tronco Vigevano Pavia.

Un'altra proposta dello stesso consigliere è la costruzione di un sotto passaggio alla linea ferroviaria Pavia-Milano nel punto d'incrocio colla provinciale di Binasco e col Naviglio Grande.

Italia Centrale

CARRARA, 12. — (*Marchetti*) **Un nuovo giornale** Verso la fine del corrente mese uscirà un nuovo giornale settimanale organo degli industriali diretto dall'avv. Bernardo Pocherra.

Al nuovo giornale di battaglia i nostri vivissimi auguri.

— **La stagione balneare.** — La stagione balneare nella nostra vicina Marina continua assai bene. Molti sono i forestieri e specialmente fiorentini. Domenica per iniziativa dell'Unione Sportiva Carrarese avranno luogo gare di nuoto con premi.

— **Aumento di paga ai lizzatori** — Gli operai che lizzano i m rmi della nostra regione hanno avuto un aumento secono il memoriale loro presentato. L'aumento sarà accordato anche ad altre categorie del genere.

ANCONA, 12. — **Il nuovo Prefetto.** — E' arrivato da Roma il nuovo Prefetto comm. D'Adamo che ha preso possesso del suo ufficio.

— **Per il cantiere.** — E' stato rogato l'atto di cessione dell'ex arsenale marittimo alla Società Cantieri Navali Riuniti il che segna l'inizio dei lavori di ampliamento del nostro Cantiere nel quale saranno occupati numerosi operai.

— **Per il conte Ferretti.** — Imponenti riuscirono i funerali del compianto conte Gabriele Ferretti. Parlarono l'ing. Beer, l'avv. Michelli il commissario prefettizio, l'avv. Carloni.

— **In questura.** — I funzionari hanno offerto al loro capo l'egregio comm. Scorsone, le insegne di cavaliere ufficiale dei SS. M. e L. accompagnandola con felici espressioni d'omaggio del vice questore cav. Mocchia.

— **Nella Magistratura.** — Il sostituto procuratore del Re al Tribunale cav. avv. Girotti a sua domanda è stato trasferito a Camerino.

— **Echi delle dimostrazioni per il caro viveri.** — La P. S. ha fatto numerose perquisizioni per rintracciare le merce rubata durante il saccheggio dei negozi: parte di questa merce fu trasportata alla Camera del Lavoro e poi consegnata alle autorità, ma un'altra parte è finita in case private sono state sequestrate merci per il valore di circa 40 mila lire: i responsabili non sono stati arrestati perchè passata la flagranza non sono stati denunciati all' autorità giudiziaria. Le perquisizioni continuano.

— **Monumento ai caduti in guerra.** — Il comm. Apolloni ha inviato il disegno del monumento da erigersi ai caduti, in piazza Amiani; il bozzetto del monumento sarà esposto al pubblico quanto prima.

— **Campo di prigionieri al Ponte Metauro.** — Provenienti dal campo di prigionia di S. Angelo sono giunti ha Fano 357 prigionieri di nazionali à albanese e ungherese caduti in nostra mano nella giornata di Vittorio Veneto.

Italia Meridionale

BARI, 12 - (*H.s*) — **Per le calzature di Stato.** — I negozianti di calzature hanno votato un o. d. g. col quale consta ato che i calza turifici sono obbligati di destinare soltanto il 20 % della rispettiva produzione alle calzature di libero commercio, e che tale percentuale è assorbita dalla popolazione delle provincie settentrionali d'Italia, dove risiedono quasi tutti i suddetti stabilimenti;

considerato che le calzature di Stato giungono qui neppure in minima parte, perchè, dipendendo le Puglie dal deposito di Napoli, tutta l'assegnazione colà destinata è assorbita dalle provincie ad essa limitrofe;

visto che, in conseguenza di tale stato di cose il pubblico non trova come provvedersi delle calzature occorrenti ai suoi bisogni, ond'è preoccupata per l'approssimarsi della stagione invernale; e che i negozianti, dopo le vendite eccezionali fatte nei giorni dei recenti moti popolari, non possono rifornirsi dei necessari assortimenti, onde sono costretti a chiudere i magazzini per non potere sopportate le spese d'esercizio;

invocano dal Gov. che sia senza indugio istituito in Bari un deposito regionale per le Puglie, allo scopo di fornire al pubblico le calzature di Stato a mezzo dei negozianti al minuto evitandosi così il disturbo di deplorevoli perturbamenti nel paese.

— **Si è costituita una cooperativa di pescatori** della «Combattenti,» per la vendita e l'aquisto di tutti i mezzi più moderni per aumentare la pesca che verrebbe messa sul mercato a prezzi convenienti.

AGITAZIONE FRA GLI OPERAI DELL'ARSENALE DI NAPOLI

NAPOLI, 12 - Per ragioni di economia é imminente il licenziamento di circa duemila operai giornalieri del nostro Arsenale militare marittimo, già in massima decretato dal Min. della marina. E' facile immaginare l'agitazione che già ferve tra gli interessati in vista dell'attuazione di tale provvedimento.

Per protestare contro di esso ieri, quasi tutta la maestranza minacciata di licenziamento, si recò alla sede municipale per manifestare al Sindaco il malcontento delle classi che rimarrebbero disoccupate.

Venne fatto osservare dall'assessore delegatp, che ricevette la commissione, in assenza del pro Sindaco, che fra breve entrerà in arsenale la regia nave «Caracciolo» per allestire la quale si dovrà reclutare personale avventizio fuori l'arsenale stesso.

L'Amm. com. promise di interessarsi vivamente della questione.

La maestranza si recò pure in prefettura, ove fu ricevuta dal consigliere Fasco, che promise di comunicare al Governo i desiderata dei dimostranti.

PER L'AVVENIRE DEL PORTO DI NAPOLI

NAPOLI, 12 — Il Consiglio dir. del circolo *Unione Industria e Commercio* ha deliberato di inviare al Governo, al pres. alla locale Camera di Commercio e al Sindaco un voto per cui, prendendo occasione dalle parole pronunciate in Senato dall'on. Nitti, auspicando al porto di Napoli di assurgere all'altezza di importante scalo del Mediterraneo, prospetta tutto quanto sarebbe necessario che il Governo e gli enti locali facessero per assicurare al paese e quindi al commercio napoletano il suo avvenire.

Provincia Romana

CIVITAVECCHIA, 12. — Ieri cessò di vivere la signora Nazzarena Alibrandi nata Giri consorte del nostro consigliere prov. comm. Tommaso Alibrandi.

Il rimpianto è generale per la città che perde una fra le persone più care, una delle più assidue benefattrici.

La munifica signora era patronessa per gli ospedali civili, faceva parte del Consiglio di amministrazione nel patronato per la protezione delle ragazze, era presidentessa nel Comitato delle signore per la organizzazione civile, era un angelo della carità.

Dove maggiormente era sentito il bisogno essa accorreva, confortava i malati con i suoi magnanimi consigli e con la sua munificenza.

Ai congiunti tutti vada la massima espressione del dolore e dell'affetto.

CORNETO-TARQUINIA, 11. — **Per l'ufficio di requisizione cereali.** — Anche in quest'anno agli agricoltori del nostro vasto territorio ha arriso un ottimo raccolto, sebbene numerose siano state le difficoltà nelle semine eseguite nell'autunno colla scarezza massima della mano d'opera quando infieriva l'epidemia. Mentre l'opera dei nostri agricoltori é stata tenace ed attivissima é deplorevole il fatto che in quest'anno sia stato tolto l'Ufficio di Requisizione Cereali qui a Corneto Tarquinia ed accentrato a Civitavecchia con grave danno ed incomodo dei nostri agricoltori. Il malcontento è vivissimo nella cittadinanza, ed i locali membri civili per il mancato funzionamento dell'Ufficio nella nostra città hanno rassegnato al sotto Prefetto le loro dimissioni.

Da Terni

TERNI, 12. — **Ugo Paparoni suicida.** — Dal 23 luglio come annunciammo, era sparito Ugo Paparoni di Giuseppe di anni 26 di Terni. Lavorava nell'officina Sciumach. Si allontanò senza giacca e cappello. Da quel giorno nulla più si seppe di lui.

Ieri alcuni ragazzi addetti all'officina Sciunnach scesi nella grotta scorsero un cadavere. Spaventati risalirono e, avvisata la questura, si constatò essere quello il cadavere del Paparoni che si era suicidato con una rivoltella a grosso calibro d lla quale manca vano due colpi.

Nessuno indizio sul movente del suicidio. Ques mattina si è proceduto all'autopsia.

— **Furto.** — I commercianti in carne ovina fratelli Bernardo Amari fu Rocco da Montorio al Vomano prov. di Teramo abitante in via della Stella hanno denunciato un furto di sette vaglia della B. I del Valore di L. 11.500 non che di danaro liquido per L. 1050

I ladri penetrati nell'abitazione avevano con ferri sssassinato un cassettone contenente val ri.

Novità, Varietà, Aneddoti

UN SOTTOMARINO NEL III SECOLO A. C.

Nelle opere di Wang-Kia, sacerdote chinese vissuto nel secolo IV dopo Cristo è rivelata l'esistenza d'un sottomarino che fu certamente l'antenato di tutti i sottomarini.

Nel Libro IV dei suoi *Shi-i-li*; Wang-Kia, trattando del regno di Chi-Hoang-Ti della dinastia degli Tsin il quale regnò dal 221 al 210 avanti Gesù Cristo, scrive:

«Il popolo di Yuen-Kuvenne nella China dopo aver fatto il viaggio in *lo-chan* (letteralmente: *navicello a chiocciola*) che era costruito in forma di spirale e capace di discendere sino al fondo del mare senza correre il pericolo d'essere invaso dall'acqua. Un altro nome dell'imbarcazione era quello di *lun-po-chan* (letteralmente: *navicello sotto le onde*). Gli uomini di quel paese avevano dieci piedi di altezza e s' abbigliavano con piume e peli tessuti. Interrogati dall'Imperatore sulle origini del cielo e della terra risposero come se ne fossero stati testimoni oculari».

La nuova Sessione dei Consigli Provinciali

(S) **Milano**, 11 — Il Consiglio provinciale riunito in sessione ordinaria ha rieletto Presidente l'on. Filippo Meda. Questi ha pronunciato un breve discorso nel quale ha detto fra l'altro: La vittoria purtroppo per noi come per i nostri alleati non ha avuto le immediate conseguenze che da noi erano attese ed ha aperto invece una nuova era di difficoltà e di pericoli, ma non può questo fatto meravigliare chi ha seguito le vicende dell'immane conflitto.

I popoli usciti dalla guerra sono da considerarsi come dei convalescenti di una lunga malattia; con un regime prudente e cauto si avvieranno al ricupero delle loro forze, ma essi devono difendersi dalle inconsulte imprudenze che potrebbero riaccendere il focolaio di nuove malattie. Quindi io mi auguro, anzi sono certo, che il Paese nostro saprà fronteggiare le strettezze del dopo guerra, con quella stessa virile costanza che lo ha reso forte fra tante avversità di cose, per il coronamento dell'unità nazionale.

L'on. Meda è stato vivamente applaudito.

(S) **Venezia**, 11 — Oggi si è riunito il Consiglio provinciale di Venezia il quale ha confermato all'unanimità a suo Presidente il senatore conte Filippo Grimani.

(S) **NOVARA** 12 — Il Consiglio proviniale ha rieletto suo Presidente l'on. Falcioni, il quale ha pronunciato un discorso, esponendo l'opera del consesso e perorando l'estensione della cultura agricola e l'abolizione della burocrazia statale.

(S) **Napoli**, 11 — Oggi alle ore 16 ha avuto luoo la seduta inaugurale della sessione ordinaria del Consiglio Provinciale.

A presidente é stato nominato il senatore prof. Senise a vice presidente l'on. Carlo Cucca.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio e di augurio a S. M. il Re e al Presidente del Consiglio on. Nitti.

(S) **Parma** 11 — Il Consiglio provinciale ha confermato oggi a grande maggioranza a suo presidente l'on. Berenini che ha pronunciato un discorso incitante all'unità di proceiti e alla concordia degli spiriti che ci animarono prima e durante la guerra e debbono condurci ora alla risoluzione del problema della produzione che deve renderci forti e indipendenti.

Il senatore Lagasi Presidente della Deputazione Provinciale ha risposto al discorso dell'on. Berenini.

(S) **Pavia** 11 — Il Consiglio provinciale ha confermato a sua Presidente l'on. senatore ing. Eugenio Bergamasco che ha assunto l'ufficio pronunciando un patriottico ed appaudito discorso nel quale ha espresso la sua ferma fede nel lavoro, nella parsimonia e nella produzione del popolo italiano, come nell'avvenire della Patria.

(S) **Firenze** 11 — Il Consiglio provinciale riunitosi oggi per iniziare la sessione ordinaria dell'anno amministrativo 1920 ha eletto suo presidente l'on. Morelli Gualtierotti e Vice presidente il senatore Eugenio Niccolini.

(S) **Genova** 11 — Il Consiglio provinciale oggi nella sua seduta ha eletto Presidente il Gr. Uff. Paolo Zunino, Vice presidente l'avv. Giuseppe Galliani, segretario l'avv. Lontaro, vice segretario l'avv. Napoleone Rossi.

Il Presidente ha pronunciato un discorso molto applaudito.

(S) **Siracusa**, 12. — Il Consiglio Provinciale ha riconfermato suo Presidente l'on. Giaracà, il quale ha pronunciato un patriottico discorso inneggiando ai nostri eroici soldati che distrussero l'esercito austro-ungarico ed abbatterono il vasto impero che minacciava la sicurezza della patria.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re e al Presidente del Consiglio on. Nitti.

Ad Alessandria è stato rieletto l'on. Borsarelli; a Bari l'on. Balenzani; a Padova l'on. Stoppato; a Torino l'on. Boselli.

Discorso dell'on. Giolitti

(S) CUNEO, 11. Il Consiglio Provinciale ha rieletto Presidente l'on. Giolitti che ha pronunciato il seguente discorso:

«Nello scorso dicembre quando abbiamo con tanto entusiasmo festeggiata la grande vittoria che aveva distrutto ad un tempo l'esercito e l'Impero nemico nessuno di noi avrebbe immaginato che nell'agosto dell'anno seguente, oltre nove mesi dopo la completa vittoria, l'Italia non avrebbe ancora avuta la sua pace. E un'altra previsione sarebbe stata ancora più lontana dal nostro pensiero, quella di vederci conteso il compimento delle nostre aspirazioni nazionali.

I colossali sacrifici di sangue e di ricchezza davano diritto all'Italia a ben altri compensi e a ben altra posizione nel mondo.

L'Italia, ad ogni modo, fiera della sua vittoria, superba per il valore dimostrato dai suoi figli, volge con fiducia lo sguardo all'avvenire.

Raggiunti i suoi confini naturali e sicura della sua difesa l'Italia ora si dedicherà alle sole opere di pace.

L'immane guerra, che ha trasformata l'Europa, segna anche per l'Italia l'inizio di un periodo storico nuovo, che sarà di profonde trasformazioni sociali e politiche.

Ma ora un primo compito che non ammette dilazione si impone come necessaria premessa di qualsiasi politica di riforma: il compito di salvare il credito dello Stato e di ricostruire l'economia del paese.

Gravissime sono le condizioni della finanza e solamente un eroico immediato sforzo può far salvo il credito dello Stato: contribuire a quest'opera è dovere di tutti i cittadini.

Ma i grandi contributi, i contributi di miliardi, non possono essere dati che da oneri progressivi sulle maggiori fortune e in molto più larga proporzione, da quelle accumulate per effetto della guerra.

Le classi agiate, se rifiutassero i sacrifizi necessari per far salvi il credito e l'onore nazionali preparerebbero a sè tristi giorni.

L'assetto della finanza dello Stato è una condizione indispensabile per la ricostruzione dell'economia del paese. Per questa opera di ricostruzione economica noi dobbiamo fare assegnamento principale sull'agricoltura, la quale, se sapientemente curata, ci libererà da un grave tributo che ora dobbiamo pagare all'estero, per le prime necessità della vita, il pane; e ci aiuterà potentemente a ristabilire l'equilibrio della bilancia commerciale coll'esportazione dei ricchi prodotti del nostro suolo e del nostro sole.

In questo tempo molti progressi sono già stati fatti nella nostra provincia; ma altre maggiori opere attende ancora la patria dai nostri valorosi agricoltori.

Parallelo al progresso dell'agricoltura deve essere quello dell'industria. L'Italia ha abbondanza di mano d'opera e scarsità di materie prime; onde il problema essenziale da risolvere sarà quello di volgere sopratutto l'attività nostra verso quelle industrie che con poca materia prima impiegano molta mano d'opera. Molte forze motrici sono ancora da utilizzare nella nostra provincia, che ha pure gran numero di operosi lavoratori, i quali in grande proporzione prima della guerra erano costretti a cercare impiego all'estero.

Auguriamo che il pronto risveglio industriale utilizzi così preziosi elementi di lavoro.

Sopratutto di lavoro hanno le nostre popolazioni, ha l'Italia tutto bisogno; del lavoro che in tutte le sue forme è la sola fonte di vera ricchezza e anche di vera gloria per un popolo. Il programma del nostro risorgimento economico si riassume in una sola parola: *lavorare!*

Il discorso spesso interrotto da applausi alla chiusa è applauditissimo.

Facciamo plauso al discorso che esprime, nella prima parte, il sentimento degli italiani i quali non dimenticheranno che i colossali sacrifici di sangue e di ricchezza non furono compensati come esigevano la moralità delle nazioni e la giustizia. Tutto a suo tempo!

Intanto l'Italia deve lavorare e produrre, provvedendo, come sapientemente rileva l'on. Giolitti, all'incremento parallelo dell'industria e dell'agricoltura.

E' il programma che svolge, per lunga tradizione, il Popolo Romano.

Disgrazie aviatorie a Venezia

VENEZIA 11. (Ore 24). — La nostra città è stata oggi funestata da due mortali disgrazie aviatorie. ogVerso mezzogiorno il pilota aviatore Ravelli Giovanni da Brescia, di a. 30 appartenente alla squadriglia «S. Marco», mentre eseguiva dei voli sulla laguna, per cause non precisate ancora, precipitava da oltre 600 metri venendosi a sfracellare sulla punta di S. Nicoletto. Di tra i rottami dell'apparecchio non venne estratto che un cadavere informe.

Mentre la città era ancora sotto la penosa impressione di questa nuova disgrazia aviatoria si diffuse la notizia che un nuovo disgraziato incidente aveva dato un'altra vittima al martirologio dell'aviazione. Intorno alle 15 il piemontese Umberto Calvello di a. 22 sottotenente di vascello, uno degli Assi più famosi dell'aviazione italiana e che aveva il petto fregiato di ben tre medaglie al valore, stava eseguendo dei voli sulla laguna. Ad un tratto mentre scendeva a spirale per atterrare nelle vicinanze del Lido, a poco più di 100 metri dal suolo, improvvisamente fu visto precipitare andando a dar di cozzo contro un mucchio di sassi coperti da melma nella località della Vignole. Immediatamente accorsero in autoscafo dalle prossime sedi delle squadriglie: S. Marco e Miraglia alcuni ufficiali che avevano assistito alla fulminea tragedia.

Ma dalla melma essi non poterono estrarre che un cadavere orrendamente sfigurato.

La povera salma venne trasportata all'ospedale ove trovasi tuttora.

Un particolare di cui fanno gran conto i superstiziosi: il Calvello era giunto pochi giorni or sono a Venezia proveniente da Varese pilotando un idroplano *Marchi* quello stesso che avrebbe trasportato pure da Varese il tenente Medini la 16ª vittima del disastro aviatorio di Verona.

SPORTS

LE PROVE PER L'AEROPLANO BICICLETTA

Nel pomeriggio di ieri a Parigi, il campione ciclista Poulain in un tentativo di concorrere al premio di L. 10.000 per il ciclo-aeroplano si è elevato di un metro dal suolo per un tratto di 12 metri. Egli tenterà ufficialmente la prova in settimana.

[redacted]

La mattina dell'11 corrente dopo lunghe inenarrabili sofferenze cristianamente sopportate cessò di vivere.

MARIANNINA VED. D'ADAMO
nata Tondi

I figli ACHILLE, referendario della Corte dei Conti, AGOSTINO, Prefetto di Ancona, con la moglie ed i figli, ERMINIA col marito ed i figli ed ELISA, inconsolabili ne danno il triste annunzio.

Si prega non inviare fiori.

Roma, 12 agosto 1919, Via Augusto Valeriani 12

Prim. Stab. Pompe Fun. Ravegni - Via Palermo 47

[redacted]

Ieri dopo breve malattia, si spegneva la cara esistenza di

COSTANTINI AMASIO

la moglie ENRICA POGGI, i figli Ten. VINCENZO, MARIO e VENIERO le sorelle MADDALENA in CARBONI, GIULIA RICOTTINI in CONTI, i nipoti, i cognati e parenti tutti addolorati ne danno partecipazione.

Roma, 12 *Agosto* 1919

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 13 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinto. Via Massimo D'Azeglio N. 11

Si dispensa dalle visite.

Imp. Romana Pompe Funebri Bral. via Depretis 84, Via Tomacelli 128. Telef. 18-73

[redacted]

Gioie aquisto anche pignorate la più importante Casa via Condotti 42 int. 8.

Autobus e camion
D'OCCASIONE
Vendonsi, Via Emanuele Filiberto, 173
Telefono 45-94

---

22 Appendice del POPOLO ROMANO 22

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

— Una botola da carbone! Volete dire uno di quei buchi rotondi sul selciato?

— Sì.

— Dovette trattarsi di un piccolissimo ragazzo!

— Di uno molto snello e molto furbo.

— E lo avete acciuffato e consegnato alla polizia?

— No. Mi ha gettato per terra..

— Come? Un ragazzotto!

— Ed è salito in una vettura che lo aspettava ed è scomparso insieme al sacco di rofurtiva rubata che aveva portato seco attraverso la botola.

Il meccanico era lo stesso che vedo a cassetta del vostro automobile, signorina Scarcliffe

— E il ragazzo? Forse state per dire che anche esso è persona di mia conoscenza?

— Sì Appena se ne è andato, ho trovato per terra il rosario d'argento che solevate portare attorno al collo. Attualmente esso è in mano della polizia.

Essa scattò in piedi.

— Ardite commettermi con questa faccenda? Ardite insinuare che il ladruncolo aveva indosso un oggetto che mi appartiene?

L'accento era tuonante di collera e di risentimento, gli occhi divampavano di fiamma La testa eretta davale l'aspetto di una imperatrice offesa Ma Grey non si diede per vinto.

— Signorina Scarcliffe, disse — sono dolentissimo di essere costretto di discutere questa faccenda con voi. Ve l'ho già detto Ma sono convintissimo della non esistenza di un ragazzo e so che eravate voi il ladro, voi che smarriste il rosario nello sforzo fatto per tirarvi fuori dalla botola portando su il sacco della refurtiva

Essa stette fissandolo, gli occhi accesi, le le guancie insolitamente tinte di vermiglio Poi scrosciò in una risata che, senza essere addirittura allegra, suonò abbastanza tale da ingannare chiunque meno addentro nell'accaduto di quel che eralo Grey

— Questa poi è davvero troppo grossa. Se raccontaste questa storia ad altri invece che a me, signor Calverton, correreste il grave rischio di venir rinchiuso in un manicomio Guardatemi.

Ed aprendosi ancora più il mantello, e stendendo le palme, ruppe in uno nuovo scroscio di risa piene di scherno.

— Credete proprio che riuscirete a convincere qualcuno che io sarei tale da potermi forzare un passaggio da una botola da carbone?

Effettivamente, mentre parlava, la cosa pareva addirittura assurda Ma Grey sapeva che per dignitosa e importante che la rendessero le sue pelliccie ed i suoi diamanti, la signorina Scarcliffe era ciò nullameno donna snellissima alta sì, ma così sottile che coadiuvata dalla sua grande intelligenza ed agilità, potrebbe compier gesta che avrebbero poco meno del miracoloso.

Percui nulla disse in risposta alla sua desiderosa dimanda; si accontentò di guardarla quindi di ricondurre lo sguardo a terra.

— Orsù diss'ella, — vi sono stata ottima amica nelle vostre disgrazie, ho fatto di tutto per distrarvi, secondo la vostra stessa confessione, sono riuscita a lenire la vostra desolazione ed il vostro isolamento. Vi par bello da parte vostra lasciare che io cotando insonnate s'impadroneano del vostro cervello e lasciare che la vostra immaginazione vi ricami sopra a codesto modo?

Il tono era mutato e divenuto così femminile, così carezzevole, così dolce che Grey durò fatica a credere di non essersi sbagliato riguardo alla connessione di lei col furto

Ma alzando gli occhi a quel volto vide le pupille spirare quella strana espressione quasi lurida nella sua intensità, espressione nè femminile, nè dolce, e che tornò a ricordargli imperiosamente il monello insolente.

— E' penosissimo per entrambi dover discutere tutto questo, disse tranquillamente. E potendolo lo avrei evitato.

— Ma io non lo avrei fatto per niente al mondo, obiettò la Scarcliffe.

— Da un gran pezzo non avevo inteso cosa più divertente. Mi domando che cosa dirà mio padre allorchè saprà che sua figlia, che egli ha sempre tenuto in conto di una principessa, di una dea, è accusata di essere non solo un ladro, ma anche una stracciona!

Infatti lo stesso Grey sentivasi scandalizzato al pensiero di aver accusato questa donna e s riccamente vestita delle gesta da lui testimoniate nel ragazzo. Purnttavia era troppo sicuro di sè per sentirsi realmente imbarazzato, e giudicò opportuno tacere.

La giovane percorse due o tre volte la lunghezza della stanza, non parlando, ma tradendo però considerevole agitazione nel volto e nei modi Poi, inaspettatamente ricorse al miglior rifugio della donna, e scoppiò in pianto.

Grey ristette più che sconcertato disperato. Cattiva, mancante di principi, disonesta, ingannatrice quale la sapeva essere, quest'improvviso abbandono alla debolezza muliebre gli dilaniò il cuore, e lo fece sentirsi quasi un essere brutale anzichè egli si rifiutasse seppur solo di guardarla anche allorquando l'udì indirizzarlo col suo accento più dolce mentre una mano suppichevole gli si posava sul braccio.

— Oh, Grey! solamò essa, per la prima volta chiamandolo per nome, — dito sul serio? Intendete realmente queste cosaccie crudeli? Non avete vergogna, e non soffrite di avermele dette?

— E' tremendo dovervi parlare così, convenne egli subito, — ma mi è parso fosse più giusto mettervi al corrente di quello che sapevo — dirlo a voi prima che ad altri.

Allora un altro mutamento si fece in lei il cui accento ed i cui modi divennero minacciosi. Indietreggiando ricambiò lo sguardo dell' uomo con uno scattante di ferocia mentre la voce tagliente prorompeva:

— A chi lo avete detto? Vorreste dire che siete in lega con la polizia?

L'espressione in quegli occhi rivoltò Grey a tal segno da farlo completamente dimenticare di ciò che di femmineo eravi in lei, per ricordarsi soltanto di ciò ch'essa aveva di diabolico Si era regolata così bene da metterlo in preda al più torturante dubbio riguardo a ciò che aveva fatto. Un momento sentivasi convinto di non essersi sbagliato di aver agito ragionevolmente quello di poi si domandava se tutto ciò non fosse un tremendo errore da parte sua. Finchè, da ultimo, afferrato da un'ispirazione delle più temerarie, si costrinse ad un gesto andace che dovrebbe, il sapeva, sortir l'effetto di decidere definitivamente della questione nell'uno o nell'altro senso.

Il suo senso cavalleresco disevagli che ciò che egli meditava era impossibile, ma il buon senso decise che non doveva farne questione di cavalleria allorchè aveva a che fare con una banda di ladri, e che non dovrebbe giungere a fine del colloquio senza essersi sincerato della verità attorno alla connessione della signorina Scarcliffe con essi.

Per cui, con un improvviso e rapidissimo gesto della destra le spinse indietro il cappello sopra tando volutamente con esso le ciocche di capelli ondulati. Essa diè un grido essenzialmente femmineo, ed egli inorridendo sentì il calore di lei muoversi sotto alla sua mano, i capelli erano posticci. Sotto di essi era la testa rasa del monello.

Sin lì Grey non aveva avuto campo di meravigliare in tutta la sua estensione l'espressione assetata di vendetta di cui erano capaci gli occhi bruni della signorina Scarcliffe. Ritraendosi come un serpente, e sibilando le frasi attraverso i denti serrati, in pari tempo alzandosi le mani alla testa, essa sclamò:

— Animale!

L'uomo indietreggiò rabbrividendo. I delizios capelli bruni ed ondulati altro non era no chenna e trasformazione e o poca bellezza eravi nel volto che così guerniva e poco incanto allorchè essa riassettò cappello e capellatura, le mani tremanti, ritta dinanzi alla specchiera sopra il camminetto.

Continua

CRONACA DI ROMA

VATICANO. — Stamane Sua Santità ricevette il prefetto della S. C. del Concilio; il card. Frühwirth; mons. Giuseppe Emilio, Legal arcivescovo di Edmonton e mons. Luigi Pugliese, vescovo di Ugento.

Consiglio Provinciale

Si è adunato ieri in sessione ordinaria il Consiglio provinciale. Presiede il cons. Anziano Piccioni e sono presenti una trentina di consiglieri. Assiste il Prefetto comm. Zoccoletti. Le elezioni della Presidenza hanno riconfermato con votazione unanime nella carica di presidente S. E. Tommaso Tittoni ed in quella di vice presidente il comm. Fabio Ludovisi. E' rieletto segretario il comm. Paris, vice segretario il princ. Del Drago.

Proclamato il risultato della votazione assume la presidenza il vice pres. Ludovisi il quale ringrazia i colleghi della costante attestazione di fiducia datagli durante l'ultimo quinquennio in cui a causa delle eccezionali vicissitudini storiche nazionali, l'azione del Consiglio si dovè limitare alle esigenze normali della vita amministrativa. Venuto ora il periodo di assestamento occorrerà occuparsi delle finalità istituzionali dell'Amministrazione ed in questo ordine di idee la Deputazione ed il Consiglio sono pronte a compiere tutto il loro dovere per quanto riguarda la sistemazione della rete stradale e dell'assestamento del Bilancio. Rivolge quindi un saluto a S. E. Tittoni, all'uomo insigne che chiamato ad assolvere altissimo quanto arduo compito ha pur sempre un vivo e sincero attaccamento all'Amministrazione provinciale donde mosse i primi passi per raggiungere la sommità della vita pubblica.

Prende impegno di mandare a lui l'espressione dei sentimenti del Consiglio formulando l'augurio che la fervida attività spesa dall'illustre uomo nell'interesse del paese ottenga una pace giusta e durevole, quale è nei voti di tutti gli italiani. Si associa il cons. Pierantoni proponendo che i sentimenti del Consiglio siano partecipati a S. E. Tittoni con un telegramma portante la firma di tutti i presenti. La proposta è acclamata.

Si passa alla nomine di varie Commissioni, come quella per l'esame del Consuntivo 1918, del Preventivo 1919, del rappresentante nella Commissione del Monte di Pietà, a cui è designato il cons. Paris.

Viene approvata quindi una proposta per un mutuo di 5 milioni e mezzo col Monte dei Paschi di Siena per sopperire alle spese straordinarie in dipendenza dello stato di guerra.

Il Cons. Di Fabio svolge una sua interrogazione circa l'applicazione di un D. L. concernente disposizioni di favore per dotare di servizio telefonico i paesi che ne sian sprovvisti. Il Pres. della Deputazione della Lente risponde che la Provincia di Roma non si trova nelle condizioni previste dal Decreto, ma dà affidamento al collega Di Fabio che si faranno tuttavia pratiche per ottenere dal Governo agevolazioni in proposito; vengono poscia approvate proposte di minore importanza come compensi ad appaltatori e tacitazioni di riserve, un sussidio continuativo alla scuola Janus Romani di Velletri, d'un progetto di correzione della strada Moriupo Leprignano.

La sessione è prorogata fino al 31 dicembre e la seduta è tolta alle ore 18.40.

DA QUAL PULPITO LA PREDICA! — Con questo titolo ci perviene la seguente letterina:

«Ho letto un piccolo manifesto verde della Camera del Lavoro nel quale si protesta con fiere parole per le calunnie che si vanno spargendo contro i suoi dirigenti, accusati, fra l'altro — dice il manifesto — di essersi ritirati dalla Commissione pel calmiere perchè comprati dai negozianti.

Non metto in dubbio la legittimità dello sdegno dei signori della Camera del Lavoro. Ciò però che oggi tocca a loro dovrebbe insegnare che gli avversari possono essere combattuti, ma vanno rispettati. Viceversa gli organi della Camera del Lavoro e gli oratori dei mille e mille comizi, da essa provocati, si compiacciono abbondare nelle diffamazioni le più atroci ed assurde contro mezzo mondo per montar la testa al pingue proletario e convincerlo che la vittima è sempre lui e il suo carnefice è lo sparuto borghese.

Quante volte i comizianti hanno impedito al resocontisti di giornali di assistere alle loro serene ed obbiettive discussioni, obbligandoli a ritirarsi accompagnati dal grazioso epiteto di *venduti*?

Questo affermare che chi non è con loro, chi non vuol dare il proprio granello d'incenso alle nuove divinità proletarie è un *venduto* ai capitalisti o al governo, non è, forse, qualche cosa di simile, se non di peggio, di ciò che han fatto quelli contro cui la Camera del Lavoro ha inteso la necessità di protestare pubblicamente? E coloro che incitano le credule masse diffamando, non meritano le grosse frasi che i dirigenti la Camera del Lavoro adoprano contro i propri denigratori?»

PREZZO DI CALMIERE DELLE UOVA. — Il gabinetto del Sindaco rende noto che, fino a nuova disposizione, il prezzo di rivendita al minuto delle uova sarà di centesimi 45 l'una.

L'UFFICIO INFORMAZIONI E INDICAZIONI DELLA BENEFICENZA — piazza Santo Stefano del Cacco 28 — avverte il pubblico che resterà chiuso per la solita vacanza annuale dal 15 agosto al 15 settembre.

PER LA VACCINAZIONE. — La Società di M. A. fra gli impiegati civili ci comunica:

In relazione alle disposizioni emanate dal Sindaco di Roma circa l'obbligo della rivaccinazione, la presidenza della nostra Associazione ha stabilito, d'accordo con i sanitari sociali, che possano essere vaccinati nei locali dell'Ambulatorio (Via Nazionale n. 52) i soci e le persone costituenti le loro famiglie.

I soci dovranno procurarsi il vaccino presso l'ufficio di igiene (via Merulana) o presso l'Istituto vaccinogeno (via Farini 62). Le vaccinazioni si faranno nei seguenti giorni dalle ore 19 alle ore 20:

13 e 18 agosto, dal dott. cav. Rustichelli;
20, 23, 27 e 30 agosto, dal prof. Chiarini.

ASSISTENZA OSTETRICA. — La società fra le ostetriche di Roma e Provincia ricostituita secondo le modificazioni dello statuto ha iniziato la sua assistenza con l'aiuto di professori benemeriti, e, stante le vacanze estive, verrà ripresa in ottobre. Intanto è stata fissata come tariffa minima L. 70 per l'assistenza al parto e L. 5 a visita.

Per schiarimenti e inscrizioni alla Società rivolgersi alla presid. sig. Belmonte Aspasia, via Cavour 171, tutti i giorni dalle 3 alle 5.

CONTRAVVENTORI DENUNCIATI. — Il sottocomandante delle guardie municipali, Fratelli Luigi, coadiuvato dagli agenti Schiavetti, Perugini, Manfredi e Cuicchi, in seguito a ripetuti appostamenti, ha sorpreso i negozianti grossisti di uova, Capozucchi Giuseppe e Cecchini Pietro, mentre vendevano uova a prezzo superiore al calmiere, e li ha tratti in arresto. Le uova in numero di 40.000 sono state sequestrate e saranno messe in vendita a prezzo di calmiere.

Sono stati anche arrestati perchè vendevano i generi a prezzo superiore al calmiere: Morelli Giovanni, oste in via del Pianto, Lacucci Nicolina piazza Vittorio Emanuele, Di Cioo Luigi venditore ambulante, Angelucci Eugenia, venditore ambulante, Marini Salvatore, venditrice ambulante di erbaggi.

— Altri agenti municipali hanno sequestrato e portato al Mercato Centrale un carro di verdura che si voleva sottrarre alla vendita al pubblico.

Le guardie Rocchi ed Albati hanno proceduto al sequestro di 10 q.li di zucchero di proprietà del sig. Mazzanò Luca, che lo teneva nascosto nella propria abitazione in via della Stelletta n. 9. Il Mazzanò è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

— Sono stati anche denunciati all'autorità giudiziaria per inosservanza al calmiere ed alle norme Annonarie: Antonietti Americo, macellaio in via dell'Orso 65; Collalti Remo, osteria via dell'Arancio 32; Terribili Ettore con esercizio di macelleria in via dei Cappellari 43; Rossi Arduino bancarolo dell'esercizio di macelleria in via Muzio Clementi 28; Carnevale Oreste, macelleria in via Casilina, Vecchi Lida, erbarolo via Casilina 119; Fabiani Giacinta, erbarola in via Prenestina 32; Cofuglio Beatrice, venditrice ambulante; Corsacchi Teresa fruttivendola al Mercato Piazza Malabarba, Antonietti Amorina, macelleria in via dell'Orso 85, Carocci Matilde, fruttivendola via delle Colonnette; De Stera Maddalena, frutta ed erbaggi in P. Unità, Lazzari Antonio generi diversi al piazzale Ponte Milvio; Marini Rosa, erbaggi in piazza S. M. in Trastevere; Negri Italia, fruttivendola con carrettino; Frascarelli Domenica, fruttivendola piazza dell'Oca; Gianni Giovanni oste in via Vaccarella 11, De Filippi Lucia fruttivendola via dell'Anima, Santarelli Angelina erbaggi in via Principe di Napoli.

Sono stati posti in contravvenzione i seguenti esercenti: Manchi Luisa, erbaggi e frutta in via Domenico Fontana, Ricci Carolina frutta ed erbaggi, banco a posto fisso in P. Leopardi, Latini Antonia venditrice di frutta ed erbaggi in via P. Amedeo, Grossi Luigi, negoziante di erbaggi, Gallori Caterina, Cerasini Aristodema, Latini Leonilde, Latini Gemma, Genovesi Filomena, Pazzi Giovanna, Ceracchi Teresa, venditrici ambulanti di erbaggi e frutta.

Coradini Teresa, Fontana Angelo, Grifoni Emilio, Rossi Clelia, Cortani Enrico, venditori con carrettino.

Agli assidui del "Popolo Romano"

Ricordiamo che le due edizioni — serale e mattutina — del POPOLO ROMANO sono completamente nuove anche nel notiziario, eccetto per le informazioni e telegrammi aventi carattere storico e documentale.

Quindi gli scritti inviatici dagli assidui possono trovarsi soltanto in una delle dette edizioni.

COMUNICATO

La rinomata cartoleria di **V. S. Silvestro 88** avverte l'estesa clientela che il negozio al **Corso Umberto 161** non fa più parte della ditta.

CORRADO ACCOSSANO

che ha ritirato nell'unica sede di **V. S. Silvestro** la vendita di tutti i suoi tipi speciali di carta da lettere.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Rinvenimento ed identificazione di un cadavere. — Nei pressi di Ponte Palatino, ieri mattina, fu rinvenuto nel Tevere il cadavere di una ragazza. Trasportato alla *Morgue*, venne identificata per Giuseppina Angelini di a. 28 ab. in via Benedetto 18. In seguito ad indagini del Commissariato di Trastevere, si potè accertare che l'Angelini l'8 corr. si era gettata nel Tevere a scopo suicidio per ragioni amorose.

Investito da un ciclista. — In via del Plebiscito, ieri mattina Vittorio Locatelli di a. 41, ab. al vicolo degli Avignonesi 5, fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto, riportando contusioni al capo. Al. l'osp. di S. Giacomo, venne trattenuto in osservazione

Un tram municipale investe una vettura pubblica in via Condotti. — Ieri alle 17.15 mentre il vetturino Roberto Scolastici di a. 48 ab. al vicolo Orbitelli 11, percorreva sulla propria vettura pubblica via Condotti, fu investito da un tram municipale della linea 29. All'urto lo Scolastici fu sbalzato al suolo. A sua volta la carrozza investiva due passanti Alberto Tiraforto di a. 16 ab. in via del Boschetto 84 ed Enrico Sciacca di a. 32 ab. in via S. Francesco di Sales 72, che trovavansi vicino al veicolo. I tre feriti vennero accompagnati all'osp. di S. Giacomo e giudicati guaribili in pochi giorni.

Baruffa tra coniugi. — Tra i coniugi Natalina Cecili di a. 26 e Giuseppe Gabrielli di a. 32 ab. in via del Drago 61, non correvano buoni rapporti per motivi di gelosia. Ieri alle 18 in via Leonardo da Vinci dopo un violento alterco, il Gabrielli ferì la donna con varie coltellate al viso ed alle spalla sinistra. La Cecil accompagnata all'osp. di S. Giovanni, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Ferisce il padre e tenta suicidarsi. — Un grave fatto, che fortunatamente non ebbe mortali conseguenze avvenne la notte scorsa, Pacifico Sabatini di a. 67 nella propria abitazione in via Portuense 17 per motivi di famiglia, venuto a diverbio con il figlio Ciro di a. 28, riportò varie ferite di rasoio al viso. Il Ciro compiuto il malvaggio atto verso il padre, forse pentito, afferrò una rivoltella e tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al capo. I due feriti vennero accompagnati all'ospedale della Consolazione e giudicati guaribili in pochi giorni.

Incendio nel villino di un generale. — L'altra notte, per cause ancora ignote, si sviluppò un incendio nel villino del generale Marziale in via Alpi 5. Rimase distrutto vario mobilio e crollò il tetto della casa. Accorsi i vigili il fuoco venne domato dopo due ore di lavoro. Il danno ammonta a circa 50.000 lire.

Tentato suicidio di una sarta. — La sarta Fausta Venturini di a. 25 ab. in via Candia 60, ieri mattina in via della Scrofa, per dissesti finanziari, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio.

Accompagnata all'osp. di S. Giacomo, venne trattenuta in osservazione.

Incendio in un magazzino di carta. — Oggi verso le ore 14 si sviluppò un incendio in un magazzino sdibito a deposito di carta da macero in via Portico d'Ottavia. Accorsi i vigili il fuoco fu in breve domato. I danni ammontano a parecchie centinaia di lire.

AVVISO DI VENDITA

Addì 16 agosto alle ore 10, presso il Comando Aerostieri, Magazzino della Balduina, saranno messe in vendita N°28 motocicilette fuori uso, tipo vario, e rottami di materiale motociclistico, in un lotto unico. La vendita sarà esperita mediante offerte segrete da far pervenire in piego raccomandato o da far consegnare in piego sigillato al suddetto Comando, prima dell'ora fissata per l'apertura della vendita. Lo stesso piego dovrà contenere l'importo del deposito a garanzia, ragguagliato ad un quinto della somma offerta, in contanti oppure in vaglia bancario o postale. L'aggiudicazione sarà definitiva sempre quando la migliore offerta risulti non inferiore all'importo della merce calcolato in base al prezzo prevendivamente fissato dalle autorità delegate. L'importo della merce sarà versato dall'aggiudicatario entro 5 giorni da quello della aggiudicazione definitiva, sotto pena di nullità dell'aggiudicazione stessa e con la perdita del deposito.

INFORMAZIONI

Morte di Carnegie

La *Stefani* ci annuncia che a Lenox (Massachussets) è morto il noto miliardario americano Andrea Carnegie.

Il Carnegie fu un grande benefattore della umanità.

A Roma esiste la Fondazione Carnegie per la quale elargì parecchi milioni, ma in America e in Scozia, egli profuse circa un miliardo!

Le poche truppe italiane rimpatriano dalla Russia

La Commissione ed il Corpo di spedizione italiani in Murmania sono partiti da Murmansk, per rimpatriare, al completo di uomini e materiali, il 9 corrente.

MINISTERO TRASPORTI
COMMISSIONE PER LE TARIFFE

Il Sottosegretario per i Trasporti on. Sanjust è stato nominato presidente della Commissione per l'esame delle tariffe.

I SERVIZI FRA LA SARDEGNA E IL CONTINENTE

La Commissione istituita per studiare, entro il più breve termine i provvedimenti occorrenti alla sistemazione dei servizi fra la Sardegna ed il Continente sia nei periodi transitori, prima e dopo la statizzazione delle Ferrovie Reali Sarde, sia nelle condizioni normali di servizio è così composta: on. Sanjust Sottosegr. di Stato, *presidente*; ing. comm. Gius. Pietri, Direttore capo Div. Ferrovie dello Stato e capo dell'Uff. Tecn. di Consulenza, *vice-presidente*; ing. D. Tagliacozzo, Isp. princ. Ferr. dello Stato (*Esercizio Navigazione*) - ing. F. Tornielli, ing. del Genio Civile - dott. A. Pecoraro, capo staz. Ferr. dello Stato.

***

La Commissione ha già iniziato i suoi lavori e si è recata a Civitavecchia per accertare le condizioni dei piroscafi e provvedere alla sostituzione di qualcuno degli attuali, con altri relativamente migliori.

***

In risposta ad un appunto dell'*Unione Sarda* circa le comunicazioni fra la Sardegna ed il continente ci si fa osservare:

Per l'economia del carbone l'on. De Vito aveva disposto che le linee giornaliere Napoli Palermo, che corrispondono alla giornaliera Civitavecchia Golfo Aranci per la Sardegna, fossero ridotte a bisettimanali, sopprimendo cinque corse su sette.

Contemporaneamente aveva disposto che la linea Golfo Aranci Civitavecchia, essa pure giornaliera, fosse esercitata per soli 6 giorni alla settimana, sospendendo la corsa domenicale.

L'on. Sanjust, prima che il provvedimento avesse effetto, interpose i suoi uffici personali presso il Ministro, ed ottenne che le corse della Civitavecchia Golfo Aranci fossero tutte rispettate e mantenute.

L'on. Sanjust si occupa attivamente del ripristino degli altri servizi marittimi della Sardegna e gli effetti di questa sua azione si potranno risentire quando, cessato il malaugurato sciopero della gente di mare, rientreranno, restituiti dai Ministeri militari, i numerosi piroscafi che sono ancora adibiti al trasporto di truppe e materiale tecnico, e si avrà quindi la possibilità di disporre di un numero sufficiente di piroscafi per ricostituire i servizi che si sono dovuti diminuire.

MINISTERO AGRICOLTURA
Scuole pratiche speciali d'agricoltura

Il Ministro On. Visocchi, ha sottoposto alla firma Reale un decreto che stabilisce disposizioni uniformi per l'ordinamento interno di tutte le scuole speciali e pratiche di agricoltura del Regno.

Tale disposizioni, che saranno inserite nei regolamenti organici e disciplinari delle singole scuole, concernono le attribuzioni dei maestri, dei segretari-economi e dei prefetti di disciplina, e tendono a condurre ad un tipo unico l'ordinamento disciplinare di tali scuole.

Dall'Estero

IN POLONIA

A Danzica il 1° agosto si è pubblicato per la prima volta il primo grande quotidiano della città di Dziennik Gdanski il cui redattore capo è il noto pubblicista di Cracovia, Choloniewski.

SCIOPERI INGLESI

(S) **Londra**, 12. — I minatori dei bacini carboniferi della Conte di Fife si sono posti in sciopero per questioni di salari.

IL TERRORISMO BOLSCEVICO

(S) **Varsavia**, 11. — Le persecuzioni contro i vescovi polacchi imprigionati dai bolscevichi in Russia aumentano. L'arcivescovo Ropp è stato sottoposto in prigione ai più terribili lavori forzati.

I PESCATORI FRANCESI

(S) **Versailles**, 11. — I membri della Commissione degli armatori di battelli da pesca arriveranno domani a Versailles. La Commissione si riunirà mercoledì sotto la presidenza di Polzin. Le conferenze coi pescatori sono sospese fino al 18 corrente.

RECUPERI DI UN NAUFRAGIO

(S) **Londra**, 12. — L'Ammiragliato ha ricuperato un milione di lire sterline in numerario, tratto dai rottami del transatlantico *Laurantic* affondato durante la guerra.

IL CARBONE MANCA DOVUNQUE

Berna, 11. — La legazione belga a Berna ha comunicato al governo svizzero che causa della poca e difficile produzione è costretta di sospendere la fornitura del carbone.

GIORNALE SOCIALISTA SOPPRESSO IN SVIZZERA

Berna, 11. — Il Governo ha fatto sospendere la stampa del *Vorwaerts* svizzero.

LA LINGUA TEDESCA AUTORIZZATA NELLA LORENA.

Parigi, 12. — Il Comando Superiore della Lorena ha determinato che, in considerazione della diminuita popolazione stabile tedesca e della difficoltà d'un gran numero di lorenesi e di alsaziani di esprimersi in francese, l'interdizione di parlare in tedesco dopo le 22 è abrogata, com'è abrogata quella del parlare tedesco sulle tramvie.

IL BILANCIO DEL PORTGALLO

Il progetto di legge fiscale presentato dal Ministro portoghese delle finanze alla Camera prevede le spese in 195.420 714 contos e le entrate in 113.295.358 contos, donde il disavanzo iniziale di 82.125.356 contos.

Il debito fluttuante è di 495.000 contos, cioè di circa 2 miliardi e mezzo di lire alla pari.

L'Avviazione internazionale

(S) **Algeri**, 11. — L'aviatore Marchal ha rinunciato a tornare a Tolone per la via aerea, essendo il suo idrovolante in cattivo stato. Egli ritornerà poi ad Algeri con un altro apparecchio.

(S) **Londra**, 11. — L'*Evening Standard* dice: Un idrovolante pilotato da Felix Stowe Fury, che doveva tentare domani il viaggio per il Capo di Buona Speranza, è caduto durante un volo di prova e si è infranto. Oltre a Felix Stowe, altri sette uomini si trovavano a bordo. Vi è un morto.

Accordi fra Italia e Inghilterra per il commercio

(S) **Londra**, 11. — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione il Segretario parlamentare Bridgeman dichiara che il suo Dipartimento rivolge tutta l'attenzione allo sviluppo del commercio.

L'oratore rileva in modo particolare che si stanno proseguendo negoziati fra la Gran Bretagna e l'Italia in previsione della scadenza degli accordi esistenti per abolire scambievolmente, nei limiti del possibile, le restrizioni in vigore sulle merci dei due paesi; acciocchè possa essere permesso di accordare crediti a più lunga scadenza circa la fornitura delle materie prime e circa le facilitazioni nei trasporti.

Desidero segnalare, conclude Bridgeman, che sono stati nominati un Consigliere commerciale ed un Segretario commerciale a Roma completando così la nostra rappresentanza consolare.

Guerra in tempo.... di pace!

(S) **Londra**, 12. — Un comunicato ufficiale dice: Lungo la costa del Mar Caspio l'ala destra dell'esercito dei volontari russi ha riguardato il terreno recentemente perduto.

Sul fronte del Volga, ad ovest del Volga i volontari completano con successo l'occupazione della ferrovia Kamie Balashow: gli attacchi delle truppe bolsceviche contro la ferrovia hanno valso a far guadagnare loro ogni volta terreno nei pressi di Yelam.

Sul fronte del Dniester i volontari hanno occupato la città di Oshakov quaranta miglia ad est di Odessa.

I bolscevichi non occupano più che cinquanta miglia circa della costa del Mar Nero.

La riscossa ungherese contro il bolscevismo
LA FEROCIA DEI LENINISTI

(S) **Zurigo**, 11. — Si ha da Budapest: Il Presidente del Consiglio dei Ministri Friedrich ha dichiarato ad un giornalista che il cambiamento di Governo in Ungheria non significa un ritorno alla monarchia. Siamo stati costretti, ha soggiunto, a stabilire un saldo ordine di cose sino al momento in cui la Nazione non prenderà una decisione per mezzo dell'Assemblea Nazionale.

I negoziati col governo di Szegedin si svolgono in maniera assai amichevole. Nessuno sarà sottoposto a processo per i suoi principi: renderemo responsabili soltanto i comunisti che parteciparono ai furti ed agli assassinii.

Il carnefice Xzamiolli e la terribile banda dei partigiani di Lenin, ha soggiunto l'intervistato, sono già impigionati e risponderanno dei loro atti dinanzi alla giustizia ordinaria, e così pure i capi socialisti che si posero alla testa di un sistema macchiato di sangue.

Ancora ieri fu tratto dalle acque del Danubio il corpo del maggiore Boutha; le due braccia erano staccate e coperto di ferite: altri cadaveri sono stati rinvenuti nelle cantine.

Friedrich ha concluso dicendo che un Governo definitivo non può essere costituito che dopo le elezioni e dichiarando che l'Ungheria desidera mantenere con l'Austria le migliori relazioni.

(S) **Berna**, 11. — Si ha da Budapest: E' stata istituita la censura sulle corrispondenze postali e telegrafiche e sulle conversazioni telefoniche locali e interurbane.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Il p. *Tommaso di Savoia* è giunto a Barcellona proseguendo per Buenos Ayres.

Il p. *Regina d'Italia* è giunto a Napoli.

Il p. *Milano* è partito pda Alessandria d'Egitto per Marsiglia: il *Nemi* da Gibilterra per Barrow.

(S) **New York**, 9 (Ritardato). — Il celere postale *Dante Alighieri* della Transatlantica Italiana, proveniente da Genova, Napoli e le Azzorre, è giunto oggi in questo porto.

(S) **Napoli**, 11. — Il celere postale *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo qui giunto proveniente da Genova, è partito per le Azzorre e New York.

Borse e Mercati

LISTINO DI NEW YORK

		9	11
Cambio su Londra 60 g.	D.	4 29 --	4 28 --
» demand bills	»	4 31 50	4 31 50
» Cable transf.	»	4 32 --	4 32 25
» Parigi 60 g.	»	7 72 --	7 70 --
Cambio su Italia	»	8 90	8 99 --
Argento	»	111 518	112 718
Atchison Topeka	»	91 --	91 112
Canadian Pacific	»	155 314	154 114
Illinois Central	»	95 --	95 --
Luisville e Nashville	»	111 --	111 314
Pensylvania	»	43 314	43 314
Southern Pacific	»	97 318	97 114
Union Pacific	»	128 --	124 112
Anaconda	»	68 318	67 314
w. U. S. Steel Common	»	104 112	103 518

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 11 — Borsa chiusa. — Argento fine 58 ½ — Rame contanti 91 ¼

(S) **Amsterdam**: Cambio su Berlino *guilders* 15 37. ½ 15. 37. ½.

(S) **Madrid**: Cambio su Parigi 68. 80'

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il diritto di uccidere, Il Clown, Es ist tuo*, ore 21.15.
Nazionale. — *La Commedia da Eugenino*, ore 21.15.
Adriano. — *Madama di Tebe*, ore 21.15.
Manzoni. — *Radioscopia, Controprelo, Lisetta al campo*, ore 21.15.
Elisse. — ... *Grand Hotel*, ore 21.15.
Morgana. — *Trovatore*, ore 21.30
Sala Umberto. — *E' arrivato l'accordatore* e *Passa la ronda*, ore 16. e 21.30.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 12 Agosto — S. Chiara
Leva il sole alle 5.14 - Tramonta alle 7.14
Leva la luna alle 7.20 s. - Tramonta alle 6.0 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1|2.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 11 agosto — *Ore* 8
IN ITALIA

CITTA'	Temp contig.	CIELO	MARE	Temperatura alle 24 ore massima	minima
Genova	23 0	sereno	calmo	27 0	21 0
Torino	21. 0	3|4 coperto	—	29. 0	18, 0
Milano	24. 0	sereno	—	32. 0	21 0
Venezia	25. 0	coperto	calmo	27. 0	23. 0
Bologna	24. 0	3|4 coperto	—	31. 0	22 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23. 0	sereno	calmo	25 0	20. 0
Firenze	23. 0	»	—	31. 0	17. 0
Roma	22 0	sereno	mosso	30. 0	12 0
Bari	23. 0	sereno	calmo	25 0	18 0
Napoli	24. 0	»	—	30. 0	20. 0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	21. 0	sereno	calmo	32. 0	16 0
Messina	25. 0	»	calmo	31. 0	22 0
Cagliari	19 0	»	calmo	30 0	15. 0

Temperatura di Roma
R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

11 *Agosto - Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare 766.0 mm. - Provenienza del vento SW - Velocità fra 11h e 12h in chil. 13 - Temperatura 30.1 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 11.52 - Umidità relativa in centesimi 36 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì - Stato del cielo (10=coperto) (sereno).

Massimo di temperatura nel giorno: 30.1 — Minimo: 17.9.

Sciarada

1 Impasto di farina e di fermento.
2 Consigliere di male all'uom funesto,
1-2 D'Averno la congrega a parlamento.

LA Cura Arnaldi

preserva e guarisce sicuramente le

MALATTIE INFETTIVE

(vaiuolo - colera - influenza - diarree estive ecc.) perchè disintossica e normalizza l'organismo.

Rivolgersi alla Colonia della Salute Carlo Arnaldi o in via Clementino 94, Roma (9) Visite mediche dalle 11 alle 13. Telefono int. 47,62.

I medicinali ARNALDI sono in vendita, a Roma, presso le farmacie:

— Dott. Lazio Lazi, Piazza in Lucina 26.
— Dott. Oreste Berardelli, Via Tomacelli 135.
— Dott. Gaspare Carli, Via Cola di Rienzo 213.
— Dott. Cav. Tioli, Largo Brancaccio.
— Farmacia Bruti, Banco S. Spirito.

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma **PRIMARIA SERIA CASA.** Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

S. SPAGNOLO

VIA NAZIONALE 22 PP.

Modelli di Parigi 50 0|0 di ribasso

Licenza Tecnica - Ottobre
Istituto A. Gabelli - Via Capocci, 22
TELEFONO 93 05

VIA CONDOTTI, 21

Telefono 34-22
Grande Casa Internazionale di Vendite
(Perito F. Palomba)

La Casa prepara grandiose ed importantissime *vendite all'asta*. Si acquistano interi, appartamenti, forniture complete di case, mobili comuni e di lusso, quadri, oggetti d'arte ecc.

Grandi facilitazioni negli acquisti.

Primaria Casa di **assoluta fiducia.**

OLEIFICI NAZIONALI

Società Anonima con Sede in Genova — Capitale Lit. 20.000.000

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
da Lit. 8.000.000 a Lit. 20.000.000

Il Consiglio di Amministrazione in esecuzione della deliberazione 7 luglio 1919 dell'Assemblea Generale Straordinaria, approvata dal Tribunale Civile e Penale di Genova con decreto 15 luglio 1919 e giusta il mandato conferitogli dall'Assemblea stessa, notifica:

1.° — Il Capitale Sociale è aumentato da Lit. 8.000.000 a Lit. 20.000.000 mediante l'emissione di N. 120.000 nuove azioni da Lit. 100 ciascuna di cui N. 40.000 riservate, a termini dell'art. 7 dello Statuto Sociale, in opzione agli attuali Azionisti in ragione di una nuova azione per ogni due azioni vecchie.

2.° — Le nuove Azioni avranno godimento dal 1° gennaio 1919.

3.° — Il prezzo di emissione è di Lit. 100 per azione più Lit. 4 per interessi, ossia Lit. 104 in totale, da pagarsi integralmente all'atto dell'opzione contro una ricevuta provvisoria emessa dalle sotto segnate Casse incaricate, tramutabile a suo tempo in titoli definitivi al portatore.

4.° — Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 16 al 30 agosto corr. Trascorso il 30 agosto 1919 senza che l'Azionista abbia esercitata l'opzione si intenderà decaduto da detta facoltà.

Gli azionisti dovranno presentare le Azioni vecchie elencate su di un modulo a doppio esemplare con firma e domicilio del presentatore. Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie; una comprovante l'avvenuta opzione l'altra comprovante l'avvenuto aumento di capitale.

5.° — Ai presentatori di un numero dispari di azioni, per la mezza azione loro spettante, verrà rilasciato un buono d'opzione per una mezza azione. Due di questi buoni daranno diritto se presentati entro il 5 settembre p. v., all'assegnazione di una nuova azione alle condizioni sopra descritte.

Trascorso detto giorno i buoni non presentati per esercitare tale diritto si intenderanno nulli e senza alcun valore.

6.° — Il diritto d'opzione potrà essere esercitato oltrechè presso la Sede sociale in Genova, via XX Settembre 42 presso:

Banca Commerciale Italiana
Credito Italiano
Banco di Roma } Genova, Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli.
Banco di Roma
Banco Popolare Agricola Commerciale di Pavia.
Società Ligure di Credito Industriale di Genova.

Genova, 8 agosto 1919.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta dell'11 agosto – Presid. Bonasi.

La seduta è aperta alle 16,10. Sono presenti circa trenta senatori. Larga rappresentanza del Governo: il Presidente del Consiglio ed i ministri Mortara, Tedesco, Pantano, Albricci, Sechi, Visocchi, Baccelli e Chimienti.

Pincherle (*Segret. uff.*) Legge il verbale dell'ultima seduta che viene approvato.

IL GIURAMENTO DEL SEN. SFORZA.

Il neo-senatore nob. **Carlo Sforza**, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, entra accompagnato dai sen. Mariotti ed Emanuele Greppi e salito alla Presidenza presta il giuramento di rito.

CONGEDI

Presidente comunica alcuni congedi.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Presidente: Comunica il messaggio del Presidente della Camera, il quale trasmette i disegni di legge votati dalla Camera e tra essi quello riguardante le modificazioni alla Legge Elett. politica. Comunica che essi saranno presentati agli uffici che s'adunneranno domani alle 16.

Nitti (*Pres. del Consiglio*): Prega rispettosamente il Senato di voler esaminare quanto prima il d. di l. per la riforma elettorale e spiega le ragioni dell'urgenza.

Cefaly. Propone che l'Ufficio Centrale venga formato direttamente dal Presidente.

Presidente: Domanda quanti debbono formare l'Uff. Centr.

Colonna Fabrizio. Propone il numero di cinque (*Le due proposte Cefaly e Colonna, messe ai voti, vengono approvate dal Senato*).

INTERROGAZIONE.

Chimienti (*Min. delle PP. e dei TT*). Risponde all'interrogazione dei sen. Rolandi-Ricci e Scaramella -Manetti «sulle cause del persistente disservizio postale Genova-Roma e sui rimedi che egli intende prontamente apportarvi».

Non potrebbe precisare ora la causa principale delle irregolarità lamentate nel servizio postale Roma -Genova; egli la ricerca. Potrebbero contribuirvi forse la stanchezza del personale, dopo l'enorme lavoro durante la guerra, il riposo domenicale, il servizio di movimento e di ambulanza ed anche, il fatto della coincidenza del riposo domenicale ed il premio d'intensificazione. Assicura gli interpellanti che egli attende con tutta la cura ad indagare e ad eliminare le cause delle irregolarità le quali spera potranno cessare fra qualche giorno.

Rolandi-Ricci. Prendo atto delle dichiarazioni del Ministro ed ha fiducia che provvederà prontamente.

Presidente. L'interrogazione é esaurita.

LA LEGGE SULLE DERIVAZIONI DELLE ACQUE.

Rolandi-Ricci (*Relatore*). Spiega brevemente come l'Ufficio Centrale abbia fatto il coordinamento degli articoli votati dal Senato.

Nitti (*Pres. del Cons. e Min. dell'Int*) Non con l'autorità che egli può avere, ma con sincerità d'entusiasmo rivolge a nome del Governo una parola di ringraziamento al Senato per la magnifica opera da esso compiuta.

In quest'ultimo periodo dei lavori legislativi le due Assemblee hanno dato prova di una splendida laboriosità: la Camera dei deputati ha potuto esaminare la legge elettorale, per la quale era tanto contrasto di passioni e d'interessi, legge che negli altri paesi era portata dopo tre, quattro, cinque anni di lotta, e la nostra Camera dei deputati in tre o quattro settimane ha approvato una riforma elettorale, che, a suo avviso, è la più completa ed armonica che sia stata fatta negli ultimi anni in Europa. Ma il Senato ha compiuto una opera grandiosa in una materia che si collega all'avvenire economico del Paese e che riguarda l'argomento più fondamentale della nostra vita economica: il Senato con giovanile entusiasmo, nonostante l'inclemenza della stagione, ha dato prova di continuità di lavoro e di entusiasmo portando questo disegno di legge alla sua approvazione.

Non ha diritto ne autorità per entrare in merito; ma di fronte al dilagare di tristi passioni nel pubblico è suo dovere di riconoscere la vitalità, la forza, la saldezza dei nostri organismi costituzionali. Noi abbiamo mostrato che le due Camere legislative sono ancora giovine e vigorose, e che non solo rappresentano la tradizione ma anche la forza dell'avvenire; abbiamo dato prova che non solo lo Stato italiano è forte, ma anche i nostri ordinamenti, le nostre istituzioni sono poderose come quercia che il vento non può in alcuna guisa abbattere. Rallegriamoci del nostro sforzo. (*Applausi vivissimi*).

Presidente. Pone ai voti il coordinamento del disegno di legge (*E' approvato*).

VOTAZIONI A SCRUTINIO SEGRETO

Presidente. Pone ai voti il disegno di legge sulle derivazioni delle acque e l'altro «Distacco delle frazioni di Metti e di Pozzolo dal Comune di Pellegrino Parmense e loro costituzione in Comune autonomo.

Silj (*Segr.*) Fa l'appello nominale.

INTERPELLANZA

Lucca. Ringrazia in nome suo, e crede poterlo fare anche in nome del Senato, l'on. Presidente del Consiglio per la deferente premura di rispondere alla interpellanza a favore dei Comuni italiani presentata appena due giorni fa: premura cui il Senato non era più abituato da gran tempo.

Esordendo nell'illustrare l'interpellanza, esalta la illuminata sollecitudine del Presidente del Consiglio a favore dei Comuni italiani, che hanno, durante la guerra, rinverdito la nobile tradizione del Comune italico. Manda un saluto ad essi (*approvazioni*) ed invita il Governo a continuare nell'opera intrapresa. Spiega la natura dei provvedimenti, che sono stati pronti, mentre da lunga pezza erano invocati. Vorrebbe estese a tutti i Comuni i provvedimenti concessi a quelli del Mezzogiorno, la facoltà di adottare la sovrimposta sui profitti di guerra ed il rimborso delle spese di servizio statali fatti a causa della guerra. Nutre fiducia che il Governo esaudirà le richieste del Senato. L'on. Nitti avrà il vanto di aver ristorata la vita comunale ed il Senato avrà dimostrato ancora una volta che esso, anche com'è attualmente, vive della vita dei Comuni (*Applausi*).

Nitti (*Pres. del Consiglio*) Nessuno con maggiore autorità dell'on. Lucca avrebbe potuto ricordare al Governo il compito di esso a favore dei Comuni. Purtroppo prima di dare un affidamento ha bisogno di discutere col Ministro del Tesoro. Sostanzialmente io concordo con l'on. Lucca. Fin qui gli interessi dello Stato e dei Comuni sono stati considerati come se sattesi. Ciò non è L'Italia avrà, prima d'ogni altro Paese, il suo assetto finanziario. Ogni italiano deve fare il suo sforzo. Quando Governo e Parlamento hanno acennato alla necessità di provvedere, i titoli hanno avuto spontaneamente un rialzo. Il Governo farà quanto deve. Sulla sua attività sul suo buon volere l'on. Lucca può confidare pienamente.

Lucca: Ha piena fiducia nei forti propositi del Presidente del Consiglio e dei Ministri. La stessa fiducia rinfrancherà i Comuni nell'austera linea di condotta che si sono prefissa.

LA COMMISSIONE PER LA RIFORMA ELETTORALE

Presidente: Comunica che valendosi della facoltà consentitagli dal Senato ha formato la Commissione per la riforma elettorale con i senatori *Cefaly, Alberto Dallolio, Carlo Ferraris, Mariotti e Perla.*

IL RISULTATO DELLE VOTAZIONI SEGRETE

D. di l. sulle derivazioni delle acque:
Votanti 58 – *Maggior* 30 – *Favorevoli* 48 – *Contrari* 9 – *E' approvato.*

D. d. l. distacco delle frazioni Metti e Pozzolo:
Votanti 58 – *Maggior.* 30 – *Favorevoli* 53 – *Contrari* 41 – *E' approvato.*

Presidente: Il Senato è convocato in comitato segreto per posdomani alle 16 per ricevere le proposte della Commissione per la riforma.

Poi toglie la seduta. Sono le 17.45.

La Finanza Italiana nel 1918-919

Risultati a tutto Luglio 1919

	Accertamento 1918-19 provvisorio	Risultati 1919	del mese Luglio 1918	1917	Differenze del 1919-20 col 1918-19		col 1917-18		Previsione 1919-20 Esp. fin.
				(MIGLIAIA DI LIRE)					
Tasse sugli affari:									
Successioni	128.685	11.887	7.405	5.986	+	4.482	+	5.901	85.000
Manimorte	6.342	2.671	2.839	2.764	—	168	—	93	6.750
Registro	263.248	27.074	20.655	18.820	+	6.419	+	8.254	160.000
Bollo	195 909	46.070	32.977	11.565	+	13.093	+	34.505	190.765
Surrogazione del registro e del bollo	53 190	19.196	13.296	10.104	+	5.900	+	9.092	56.000
Ipoteche	21.141	4.696	1.368	1.050	+	3.328	+	3.646	15.000
Concessioni governative	17.803	1.959	1.094	890	+	865	+	1.069	16.000
Velocipedi, motocicli, automobili e autoscafi	15.286	679	339	511	+	340	+	168	8.000
Cinematografi	9.459	777	473	407	+	304	+	370	8.500
Tassa di bollo sui gioielli	7.663	1.022	646	—	+	376	+	1.022	8,000
Tassa prof. e specialità medicinali	22.146	2.640	1.817	2.123	+	823	+	517	20.000
Tassa bollo conti trattoria	3.808	239	153	—	+	80	+	239	15.000
Tassa di bollo sui biglietti tramvie	36.105	3.399	772	—	+	2.627	+	3.399	40.000
Contributo di beneficenza spettacoli pubblici	—	748	—	—	+	748	+	748	—
	780.785	123.057	83.834	54.220	+	39.223	+	68.837	629.015
Imposte sul consumo:									
Imposta fabbricaz. spiriti	72.539	6.861	4.189	4.927	+	2.672	+	1.934	45.000
Imposta fabbr. zucchero	193.590	5.961	23.092	16.948	—	17.191	—	11.047	300.000
Imposta fabbr. olio di semi	1.891	203	149	221	+	54	—	18	2.000
Altre imposte di fabbricaz.	36.214	4.161	2.650	3.646	+	1.511	+	515	35.180
Dogane e diritti marittimi (escluso dazio sul grano e sullo zucchero)	490.219	36.353	47.334	38.358	—	10.981	—	2.005	236.000
Imposta concess. esportaz.	32.055	24	2.966	2.874	—	2.942	—	2.850	45.000
Imposta vendita olii miner.	22.262	1.833	1.614	1.908	+	219	—	75	10.000
Dazio sullo zucchero	44.463	14.802	1.683	1.461	+	13.119	+	13.341	19.000
Dazio addizionale sulle bevande alcooliche	77.158	6.077	6.189	3.013	—	112	+	3.064	75.000
Dazi interni di consumo (escluso Napoli-Roma-Palermo)	—	—	—	3.833	—	—	—	3.833	—
Imposta fabbricaz. saponi	20.554	1.521	2.492	2.902	—	971	—	1.381	25.000
Tassa di consumo sul caffè	24.771	213	2.825	713	—	2.612	—	500	16.000
	1.015.696	77.949	95.183	80.804	—	17.234	—	2.855	808.180
Privative:									
Tabacchi	1.169.161	118.742	82.106	55.040	+	36.636	+	63.702	800.000
Sali	120.765	8.409	7.921	8.462	+	488	—	53	120.000
Fiamm. (monop. vend.)	93.881	7.315	5.943	3,104	+	1.372	+	4.211	85.000
Carte da giuoco (idem)	4.080	260	158	—	+	102	+	260	4.600
Lotto id. (provento netto)	76.289	5.987	5.128	3.702	+	859	+	2,285	53.000
	1.464.176	140.713	101.256	70.308	+	39.457	+	70.405	1.062.600
Imposte dirette:									
Fondi rustici	113.739	—	—	—	+	—	+	—	120.000
Fabbricati	156 979	—	—	—	+	—	+	—	156.000
Ricchezza mobile per ruoli	394.411	—	—	—	+	—	+	—	336.500
Id. id. per ritenuta	169.829	5.850	919	1.007	+	4.913	+	4,843	143.500
Contributo centes. di guerra	276.121	5.991	7.976	3.931	—	1.985	+	2,060	130.000
Imposta ultra profitti	770.111	—	—	—	+	—	+	—	540.000
Imposta esenz. serv. milit.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imp. prov. ammin. Società anon. e accom. azioni	8.218	—	—	—	+	—	+	—	5.000
Diritto guerra riso. affitti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imp. personale per militari non combattenti	11.191	32	1.692	979	—	1.660	—	947	—
Contrib. sui terreni bonific.	1.753	—	—	—	+	—	+	—	2 500
Contrib. pers. str. di guerra	21.499	—	—	—	+	—	+	—	20.000
Imposta sui compensi ai dirigenti società comm.	3.660	—	—	—	+	—	+	—	4.000
Imposta compl. sui redditi e dividendi	1	—	—	—	+	—	+	—	30.000
	1.930 512	11.873	10.587	5,917	+	1.286	+	5.956	1.487.500
Servizi pubblici:									
Poste	220.226	17.168	19.965	19.966	—	2.797	—	2.798	240.000
Telegrafi	56.645	5.497	4.026	3.176	+	1.471	+	2.321	56 000
Telefoni	25.152	2.298	1.448	1.447	+	850	+	851	29.400
	302.023	24 963	25 439	24 589	—	476	+	374	325 400
TOTALE (escluso dazio grano e ricavo vendita zucchero di Stato)	5.493.192	378.555	316.299	235.838	+	62.256	+	142.717	4.312.695
Grano - dazio d'importaz.	138	—	—	10	+	—	—	10	—
Vendita zucchero di Stato	45 034	6.250	2.737	1.855	+	3.513	+	4.395	106.000

I CAPELLI BIANCHI

con la premiata acqua la **MERVEILLEUSE** (da 23 anni in vendita) **diventano** subito neri, castagno scurissimo, scuro, chiaro e chiarissimo. Biondo chiaro, biondo oro e biondo scuro. Bottiglie da L. 3.90. Speciale L. 5.50. Progressiva L. 5 (marche comprese). Per spedizione L. I. Premiata **Ditta GAETANO ANTENANGELI, via Cavour**, 96 pianterreno, **ROMA**

Scuola automobilistica
PANCALLI
— CORSI SPECIALI —
Via Emanuele Filiberto, 178

Tariffa delle inserzioni
Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.
Per gli avvisi economini vedere apposita rubrica

Pensione "Bella Vista"
–(ACUTO)–
Distante dieci minuti da Fiuggi «Fonte» – Servizio inappuntabile — Amena posizione — Garage.

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12
IL POPOLO ROMANO - abbonamenti estivi
Ha inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese ed oltre

CENT. 10 IL NUMERO

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

N. G. I.
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e Società "LA VELOCE"

Partenze da Genova
(*Salvo variazioni*)
pel SUD AMERICA (Buenos Aires)
13 Agosto. Vap. Re Vittorio (toccando Barcellona, Gibilterra, Dakar, Santos, Rio Janeiro).
17 Settembre. Vap. Principessa Mafalda (toccando Barcellona, (eventualmente Gibilterra). Rio Janeiro.
PER INFORMAZIONI
rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a
ROMA *all'Ufficio Sociale*
Corso Umberto I, 419-421 (Largo Goldoni)

Entusiastico successo
Corso Cinema Teatro
ULTIMO PROGRAMMA DI CHIUSURA
a tutto domenica 17 corr.
MACISTE AMERICANO
nella commedia satirica (Edizione Triangle)
Nel mondo dei miliardi
N. B. — A causa di restauri e per la costruzione della nuova facciata, il **Corso Cinema Teatro** si riaprirà nel prossimo settembre
Immenso successo

BANCA ITALIANA DI SCONTO
SOCIETA' ANONIMA - CAPIT. L. 315.000.000 INTERAM. VERSATO - RISERVA L. 41.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA

FILIALI
Abbiategrasso – Aqui – Adria – Alessandria – Altamura – Ancona – Aosta – Aquila – Asti – Avezzano – Bassano – Belluno – Bergamo – Biella – Bologna – Bolzano – Bozzolo – Brescia – Busto Arsizio – Caltanisetta – Cantù – Carate Brianza – Caserta – Catania – Chiavari – Chieri – Coggiola – Como – Conegliano – Cosenza – Cremona – Cuneo – Empoli Erba Incino – Ferrara – Firenze – Foggia – Foligno – Formia – Gallarate – Genova – Gioia Tauro – Gorizia – Legnano – Lendinara – Livorno – Mantova – Massa Superiore – Meda – Melegnano – Messina – Milano – Monza – Mortara – Napoli Nocera Inf. – Nola – Novi Ligure – Oderzo – Palermo – Parma Perugia Piacenza Pietrasanta Pieve di Cadore – Pinerolo – Piano – Pisa – Pistoia – Pola – Pontedera – Prato – Reggio Calabria – Rho – Rimini – Riposto – Riva sul Garda – Roma – Rovereto – Rovigo – Salerno – Sampierdarena – Sanremo – Saronno – Savona – Schio – Seregno – Siracusa – Spezia – Sulmona – Terni – Torino – Tortona – Tradate – Trapani – Trento – Treviso – Trieste – Udine – Vallemosso – Varese – Vercelli – Verona – Vicenza – Vigevano
PARIGI – NEW YORK (filiale autonoma) Italiana Discount e Trust C.

SEDE DI ROMA – VIA DEL PARLAMENTO, 2 – CORSO UMBERTO I, 380.
SUCCURSALE – Piazza di Spagna, 20 — AGENZIA A. – Via Nazionale 215.
TELEFONI Sede: 6-39 – 11-034 – 92-34 — Succursale 18-49 — Agenzia: 53-69.

OPERAZIONI DELLA BANCA
Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.
Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.
Riporti su titoli.
Aperture di credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.
Conti correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
Depositi liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.
Depositi Vincolati e Buoni Fruttiferi a scadenza determinata (di un mese ed oltre)
Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc.
Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'estero.
Lettere di Credito sull'Interno e sull'Estero.
Assegni (chèques) **ed Accreditamenti sull'estero.**
Compra – Vendita di titoli e valori.
Assunzione di ordine di Borsa sull'Italia e sull'Estero
Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

Società Generale di Credito
ANONIMA
SEDE CENTRALE IN ROMA – 44 VIA DEI CROCIFERI
Capitale Sociale L. 10.000.000 versato 7.000.000
Filiali: Anagni - Ceccano - Ferentino - Napoli - Roma - Spoleto - Terni
Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell'estero.

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

AMERICAN
ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA
GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"
VERMOUTH
CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA
CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
nell'AMERICA DEL SUD: CARLO F. HOFER e C. - Genova
nella SVIZZERA: G. FOSSATI - Chiasso
nell'AMERICA DEL NORD: L. GANDOLFI e C. - New-York